

N.3

MARZO 2018

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D00095538
NAZ185/2008
Posteitaliane

IMPRESSE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

intervista
blockchain
pulizia e controllo
molestie sul lavoro

GESTIONE

privacy
contratti di lavoro
best value

SCENARI

interclean 2018
nuovo cd afidamp
conferenza disinfestazione

TECNOLOGIE

novità dpi
controllo mosche



www.gsanews.it

EDICOM



*Vivere in armonia con tutti
è l'essenza della moralità*
(proverbio tibetano)

*Usare Olez Essenza fa vivere
tutti in armonia!*

Nettoie, Époussette, Parfume, Desodorise
Environnements et Surfaces

Higieniza, Desempolva, Perfuma, Desodoriza
Ambientes y Superficies

Deterge, Spolvera, Profuma, Desodorizza
Ambienti e Superfici

Per i professionisti del pulito

Disponibile in **19**
inimitabili fragranze



www.rubinochem.it



MADE IN ITALY



SOSTENIBILITÀ



GIOCO DI
SQUADRA



INNOVAZIONE



COMPETENZA
TECNICA



PASSIONE

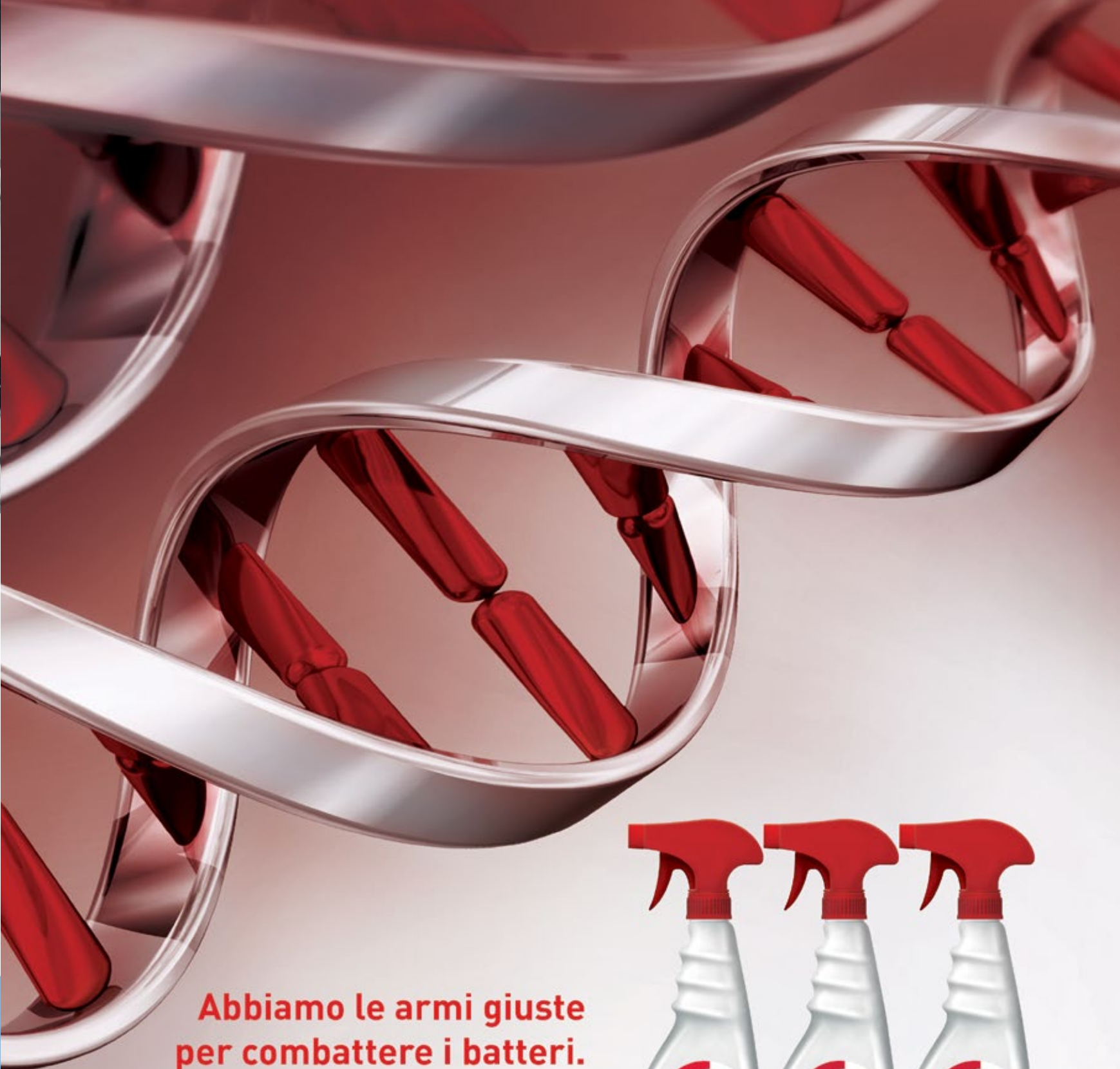
NOI SIAMO GLI
SPECIALISTI
DELLE **MACCHINE**
PER LA **PULIZIA**



**DISTRIBUTORI ESCLUSIVI PER L'ITALIA
DI TENNANT, ORBOT E BAUDOIN**

Richiedi una dimostrazione gratuita

800.128.048 - www.iscsrl.com



**Abbiamo le armi giuste
per combattere i batteri.**

Presidi Medico Chirurgici per uso professionale.

icefor
l'igiene per natura





ESAGERATAMENTE VERDE



160 ARTICOLI TESSILI CERTIFICATI



46 CARRELLI CERTIFICATI



IMPRESE & DEALERS



INSERTO

TERZA PAGINA

- 15** Giuseppe Riello al timone di Afidamp
[di **Simone Finotti**]
- 17** Quella "catena magica" che cambierà il mondo
[di **Giuseppe Fusto**]
- 20** La pulizia è nulla, senza il controllo
[di **Antonio Bagnati**]
- 22** Molestie sul lavoro, è ora di dire "basta"
[di **Giuseppe Fusto**]

GESTIONE

- 26** Privacy: da maggio cambiano le regole
[di **Umberto Marchi**]
- 28** Ispettorato del Lavoro: ancora troppi i contratti "pirata"
[di **Carlo Ortega**]
- 30** Capacità tecnica, attenzione all'ambiente, alla responsabilità sociale e all'immagine: la via per costruire un appalto di qualità
[di **Simone Finotti**]

SCENARI

- 34** InterClean, il pulito dà spettacolo ad Amsterdam
[dalla redazione]
- 36** Afidamp, guardare avanti da solide basi
[dalla redazione]
- 38** Pest control e 4.0, un legame sempre più stretto
[di **Umberto Marchi**]

TECNOLOGIE

- 40** Dpi, nuovi obblighi da aprile
[di **Simone Finotti**]
- 44** Che fastidio le mosche! Se le conosci le combatti meglio
[di **Umberto Marchi**]

ATTUALITÀ **7**
AFFARI E CARRIERE **49**

CARNET **50**
ORIZZONTI **52**

Olè ESSENZA
L'eccellenza della detergenza professionale

Disponibile in 24 inimitabili fragranze

www.rubinochem.it

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sign.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2017-31/12/2017
Periodicità: MENSILE
Tiratura media: 5.583 - Diffusione media: 5.461
Certificato CSST n. 2017-2643 del 28/2/2018
Società di Revisione: METODO srl

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMOROSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200



La fragranza
del pulito

Deterge, spolvera,
regala 48 ore
di INTENSA
PROFUMAZIONE



Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti



ITIDET Srl
Sede Operativa
Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale
Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

Le proposte Comac più versatili per gli spazi di medie dimensioni: Antea e Versa



Lavasciuga pavimenti Antea

Antea e Versa sono lavasciuga pavimenti pensate per il segmento che va dai 50 ai 65 cm di pista lavoro. Sono adatte a varie tipologie di ambiente, nei settori sanitario, alberghiero, GDO ma anche automotive e strutture pubbliche. Condividono lo stesso stile progettuale, il particolare design, e la dotazione di dispositivi e soluzioni che aumentano le prestazioni e la produttività.

I plus in comune

Sono state progettate per offrire affidabilità nel tempo, versatilità nelle applicazioni e massima semplicità, per ridurre la formazione e rendere gli interventi più veloci.

Il telaio, il tergilavaggio e l'attacco tergilavaggio sono realizzati in pressofusione di alluminio, soluzione che contribuisce ad

aumentare la robustezza e la capacità di resistere agli urti. Hanno un cruscotto essenziale, con comandi intuitivi, per cui risultano facili da utilizzare da qualsiasi operatore, anche non esperto. Comac ha aggiunto tra gli optional disponibili il trattamento speciale Easy Clean sui serbatoi, che previene l'adesione dello sporco alla superficie e ne semplifica la sanificazione.

Per evitare sprechi e ottenere sempre il risultato desiderato in qualsiasi situazione si può richiedere il sistema CDS – Comac Dosing System, con cui l'operatore può dosare il flusso di acqua e la quantità di detergente secondo le reali necessità, per risparmiare quando è possibile, ed avere un dosaggio adeguato quando si devono affrontare sporchi particolarmente difficili.

Il dispositivo Eco, di serie sulle versioni con trazione, imposta automaticamente una configurazione di lavoro che riduce il rumore ed il consumo di energia. È l'ideale per gli ambienti particolarmente sensibili, come nei settori della sanità e ospitalità, per lavorare senza disturbare.

Entrambe sono predisposte per la dotazione del sistema CFC – Comac Fleet Management, il nuovo servizio che permette di controllare da remoto lo stato di salute delle macchine, consentendo di ottimizzare gli interventi, i tempi ed i costi.

Antea e Versa nel dettaglio

Antea è il modello più piccolo, con i suoi 50 cm di pista lavoro. Viene prodotta in diverse versioni, per adattarsi alle più diverse applicazioni: è disponibile con una spazzola a disco, alimentata a cavo (E), o a batteria, con trazione (BT) o senza (B). Sono a trazione anche le versioni lavante-spazzante con 2 spazzole cilindriche (BTS) e la nuova orbitale (BTO).



Lavasciuga pavimenti Versa

Il modello lavante-spazzante completa l'intervento raccogliendo, mentre lava, anche piccoli detriti solidi, che vengono depositati in un piccolo cassetto facile da svuotare.

La versione orbitale invece lavora con un pad rettangolare, con cui è possibile arrivare fino agli angoli senza difficoltà. Il movimento orbitale permette di raggiungere eccellenti risultati risparmiando energia, acqua e detergente. Versa è il modello più grande, dotata di 2 spazzole a disco, alimentata a batteria, con trazione automatica e disponibile con 55 o 65 cm di pista di lavoro.

È fornita di serie dei nuovi paraspruzzi autolivellanti che, oltre ad adattarsi automaticamente all'usura della spazzola, trattengono all'interno eventuali schizzi d'acqua e bloccano all'esterno il passaggio di piccoli residui solidi o polverosi non solubili, che potrebbero compromettere il risultato di pulizia. A richiesta è possibile dotare la macchina del nuovo PM – Pressure Monitoring, un sistema che controlla la potenza erogata dai motori sulle spazzole, per garantire sempre la massima efficacia su qualsiasi tipo di pavimento.

[\[www.comac.it\]](http://www.comac.it)


comac
professional people

Rubino Chem

conquista nuovi mercati esteri



I Paesi Arabi accolgono con successo le nuove linee Rubino Chem: Olez Essenza e HiMiX Essenza. L'azienda caratterizzata dai suoi alti standard qualitativi mantiene le principali caratteristiche dei suoi prodotti, profumi inconfondibili ed alta efficacia d'azione pulente. Già presenti sugli scaffali negli Emirati Arabi Uniti ed Arabia Saudita, soddisfano pienamente le esigenze del consumatore locale, come dimostrano le percentuali di esportazione sempre in continuo aumento. Scopriamo nello specifico le caratteristiche di questi prodotti.

Olez Essenza

Disponibile in 19 fragranze, in formato liquido pronto per l'uso da 750 ml. Dotato di due linee ispirate ai colori, l'Original Classic Line e l'Original Luxury Line. È un multituoso a rapida azione, formulato per soddisfare l'odierna esigenza di detergere ed igienizzare in tempi brevissimi tutte le superfici lavabili. Il suo formulato superconcentrato racchiude quattro funzioni in un unico prodotto: profuma, spolvera, desodorizza e deterge. Da utilizzare quotidianamente negli ambienti e sulle superfici. Le fragranze sono caratterizzate da note dominanti che si ispirano ai grandi temi olfattivi della natura. Efficiente nel rimuovere qualsiasi tipo di sporco ostinato da ogni superficie. Con tempi brevi di contatto, senza la necessità del risciacquo e soprattutto senza lasciare aloni, facilitando notevolmente il compito dell'operatore.

Con pH neutro

Il pH è uno dei valori più importanti che aiuta a determinare l'aggressività dei prodotti sulle superfici. Ogni superficie infatti si deteriora se aggredita da pH non consoni alla sua composizione.

Il nostro prodotto a pH neutro può essere utilizzato su qualsiasi superficie senza aggredirla, garantendo una pulizia profonda, il rispetto per i materiali trattati e la massima sicurezza nell'utilizzo.

Oli Essenziali per garantire un'igiene totale

Gli Oli Essenziali contenuti nei prodotti dell'azienda sono dotati di efficaci e potenti proprietà antibatteriche, antimuffa e disinfettanti purificando gli ambienti in cui viene utilizzato e migliorando la qualità dell'aria all'interno.

La linea HiMiX

Non dimentichiamo la Linea HiMiX, di formulati concentrati per la pulizia e la detergenza professionale. La Linea è formata da una gamma di compound iperconcentrati pronti all'uso a seguito della diluizione in quantità prestabilita di acqua dolce. Le ridotte quanti-

tà di risorse impiegate nella produzione degli imballaggi e la diminuzione dei costi necessari per la sua distribuzione (con una diminuzione dell'80% nella produzione di CO₂), rendono HiMiX un prodotto ecocompatibile e green. Grazie alla riduzione delle dimensioni dell'involucro è possibile il raggiungimento di elevate densità di immagazzinamento nei punti di raccolta per la distribuzione.

HiMiX Essenza

Disponibile in 20 fragranze, con confezione 150g di prodotto concentrato + acqua 600g: contenuto finale 750g, HiMiX ESSENZA è un formulato innovativo ad altissima resa da usarsi in qualsiasi ambiente. Con quattro distinte funzioni: profuma, desodorizza gli ambienti, deterge e spolvera superfici. Polifunzionale e ad alta concentrazione con pH neutro, la sua formula equilibrata e le speciali materie prime contenute, conferiscono al prodotto una lunga persistenza negli ambienti dove si utilizza e grazie alla sua alta concentrazione, lascia nell'ambiente un inebriante profumo che elimina tutti gli odori sgradevoli presenti. La preparazione del formulato prevede quattro step: step 1, compound iperconcentrato Essenza; step 2: premiscelare il contenuto 1 parte (150 g) di compound con 4 parti (600 g) di acqua dolce così da ottenere 750 g di Essenza; step 3: agitare la confezione vigorosamente; step 4: Essenza pronta per l'uso. Modo d'uso dopo la miscelazione del formulato: 1 g di prodotto in 1 l di acqua per pulire e deodorare qualsiasi superficie lavabile; vaporizzato puro nell'ambiente per deodorare; poche gocce negli scarichi per neutralizzare i cattivi odori; spruzzato su un panno per spolverare mobili, suppellettili e oggetti manipolati con frequenza.

[\[www.rubinochem.it\]](http://www.rubinochem.it)



Sempre più professionali: così Arix arricchisce la propria gamma



ARIX, azienda 100% italiana leader nella produzione di scope, spugne e panni arricchisce la proposta di articoli professionali delle Linee Arix Professional e Tonkita Professional con interessanti articoli innovativi: Iniziamo da FLEXO XXL, un alzaimmondizia di nuova realizzazione e design, concepito per rispondere a speciali esigenze degli utilizzatori professionali.

I vantaggi di Flexo nel dettaglio

Vediamoli nel dettaglio: grandi dimensioni (cm.30x26x8h), aumentate del 15% rispetto ai modelli presenti sul mercato per una paletta extra capiente; massima stabilità grazie alla base maggiorata ed ai supporti d'appoggio anteriori; snodo reclinabile: ottima tenuta, non si richiude durante l'utilizzo dell'alzaimmondizia e resta ripiegato quando riposto, sia appeso che a terra; massima aderenza: profilo in gomma bi-iniettata per una raccolta più efficace e veloce.

Basic Dust

Tra gli altri nuovi prodotti c'è BASIC DUST, un alzaimmondizia di nuova realizzazione concepito secondo modelli standard mirando alla convenienza del prezzo. Tra le caratteristiche: dimensioni della paletta allineate agli standard di mercato cm.25x25x10h → rac-



Micro-Cut 37 panno Multiuso microfibra

Microfibra tessile lavorata con tecnologia DTY, maneggevole e facile da strizzare; grammatura: 220gr./mq. taglio al laser → no cuciture / bordure. L'assenza di cuciture consente di sfruttare la massima superficie pulente disponibile senza lasciare aloni o striature. Uso panno asciutto → spolvero, lucido, asciugo tutte le superfici. Uso panno bagnato → rimozione sporco di varia natura. I prodotti ARIX Professional sono distribuiti presso i migliori ingrossi di pulizia professionale e Ho.Re.Ca.

[www.arix.it]



colta dello sporco garantita; stampo di nuova realizzazione → massima cura delle finiture, profilo in gomma bi-iniettata → non si stacca e aderisce meglio al pavimento. Prodotto branded → logo Tonkita impresso sul prodotto. Manico in plastica 61cm.h. completo di cappuccio.

Spugna abrasiva C-80 Plus

Spugna abrasiva di qualità superiore grazie alla esclusiva formula applicata alla fibra e al supporto in spugna. E' un upgrade del già noto Art. 156 CONVERT 80. Trattamento antibatterico e oleofobico → Fibra fenolica ad elevato grado di abrasività e resistenza arricchita di principio antibatterico per inibire la proliferazione di funghi e batteri e sottoposta a speciale trattamento oleofobico che inibisce l'assorbimento di grasso e unto. Il supporto in spugna è altresì additivato del principio antibatterico. New → confezione ridotta da 5pz. per andare incontro alle esigenze di strutture ricettive anche di dimensioni medio-piccole



Ecco come Fimap cambia il concetto di lavasciuga pavimenti: #thisisfimap



#thisisfimap identifica una gamma di lavasciuga pavimenti nate seguendo un nuovo stile di progettazione, in cui il concetto stesso di lavasciuga viene scomposto, ed ogni sua parte viene riconsiderata, per trovare le risposte più adeguate alle necessità di oggi. Con questa filosofia sono nate le recenti uomo a terra **Maxima** e le uomo a bordo **Magna** ed **MMg**.

L'utilità dell'estetica

Può l'aspetto esteriore di una lavasciuga pavimenti essere utile alla sua funzione? Sì, se è in grado di proteggerla e quindi di mantenere la sua operatività anche in caso di urto. Sì, se è in grado di renderla sicura per l'impiego in orari diurni, in presenza di persone. Ed infine sì, se facilita il lavoro dell'operatore. Un design avvolgente, che copre tutte le parti meccaniche, non solo protegge il funzionamento della macchina, ma regala anche una forma armonica, non invadente. In questo modo la pulizia a fine giornata non è più necessaria. Si può utilizzare la lavasciuga tranquillamente in orari diurni, ogni volta che serve,

perché si integra perfettamente con l'ambiente e non viene identificata come un ostacolo dalle persone presenti. Anzi, contribuisce a migliorare l'immagine della struttura, mostrando professionalità e attenzione nel mantenere i pavimenti perfettamente puliti per tutto il giorno. L'operatore, a suo agio nell'utilizzo della macchina, è parte di tale professionalità. Un design che agevola i movimenti, che aumenta il comfort e la visibilità è essenziale per ottenere un lavoro fatto con cura.

Il ruolo della tecnologia

Oltre al design, Maxima, MMg e Magna, condividono l'introduzione di un sistema di utilizzo intelligente, l'**iD – intelligent Drive**, comandato tramite un display touch. La digitalizzazione migliora l'esperienza d'uso, perché l'operatore non si trova ad interagire con un sistema nuovo, ma con un sistema che si comporta come gli strumenti che già utilizza quotidianamente, ovvero smartphone e tablet: così la macchina è davvero intuitiva.



Con questa soluzione si vanno a risolvere altre due fondamentali problematiche di oggi. La prima è la formazione. Di pari passo con la diffusione delle macchine per la pulizia cresce anche la necessità che le stesse siano in grado di aiutare l'operatore, che sempre più spesso non è l'unico ad usarla e non sempre è adeguatamente formato. È qui che vengono in aiuto soluzioni semplici come il **codice colore**, per identificare le parti da pulire a fine intervento, o soluzioni più complesse, rese possibili proprio grazie al display: veri e propri **video tutorial** che mostrano come agire in qualsiasi situazione, evitando qualsiasi possibilità di incertezza e quindi perdite di tempo. Durante l'intervento tutte le funzioni vengono gestite tramite il display. Si regolano acqua, detergente, pressione oppure, ancora più semplicemente, si può ricorrere ai programmi di pulizia già impostati. Questi ultimi risolvono la seconda problematica: l'efficienza. Superato il concetto della meccanizzazione della pulizia, la questione si è spostata sulla sostenibilità, sulla riduzione dei consumi e dei costi, sull'eliminazione degli sprechi e sul perfezionamento del risultato. I programmi di pulizia dell'iD propongono regolazioni già stabilite, per ottenere il risultato desiderato con la massima efficienza: **Eco Mode** per risparmiare risorse, **Power Mode** per pulire sporchi localizzati particolarmente difficili, e **programmi a zona**, che si possono personalizzare per soddisfare esigenze più specifiche. La tecnologia non solo semplifica l'utilizzo delle classiche funzioni di pulizia, ma

offre la possibilità di aggiungerne di nuove, per perfezionare l'intervento, aumentare la produttività e ridurre i costi.

L'evoluzione della sicurezza

La nuova filosofia ha influenzato anche i sistemi di sicurezza, che si sono fatti più sofisticati, per soddisfare richieste più complesse. Sono state potenziate sia la sicurezza attiva, che previene gli incidenti, che quella passiva, che aiuta l'operatore in caso di emergenza. Nei modelli uomo a bordo come MMg e Magna, questo si traduce in salita e discesa assistite, per evitare vuoti o perdite di forza, nella **telecamera posteriore**, che aiuta ad effettuare le manovre in zone ingombre e a controllare le prestazioni di pulizia in qualsiasi momento senza voltarsi, o in sistemi come l'**anticollisione** posteriore o il controllo automatico della stabilità in curva. In caso di imprevisto si può bloccare la macchina premendo il pulsante **Emergency Stop** e richiedere un intervento immediato con il **dispositivo SOS**. Il pulsante SOS invia una richiesta di assistenza via sms, riducendo drasticamente i tempi passivi. Maxima, MMg e Magna sono inoltre dotate di **fari a LED**, che aumentano la visibilità in tutti gli ambienti, perché la macchina sia facilmente identificabile quando è al lavoro.

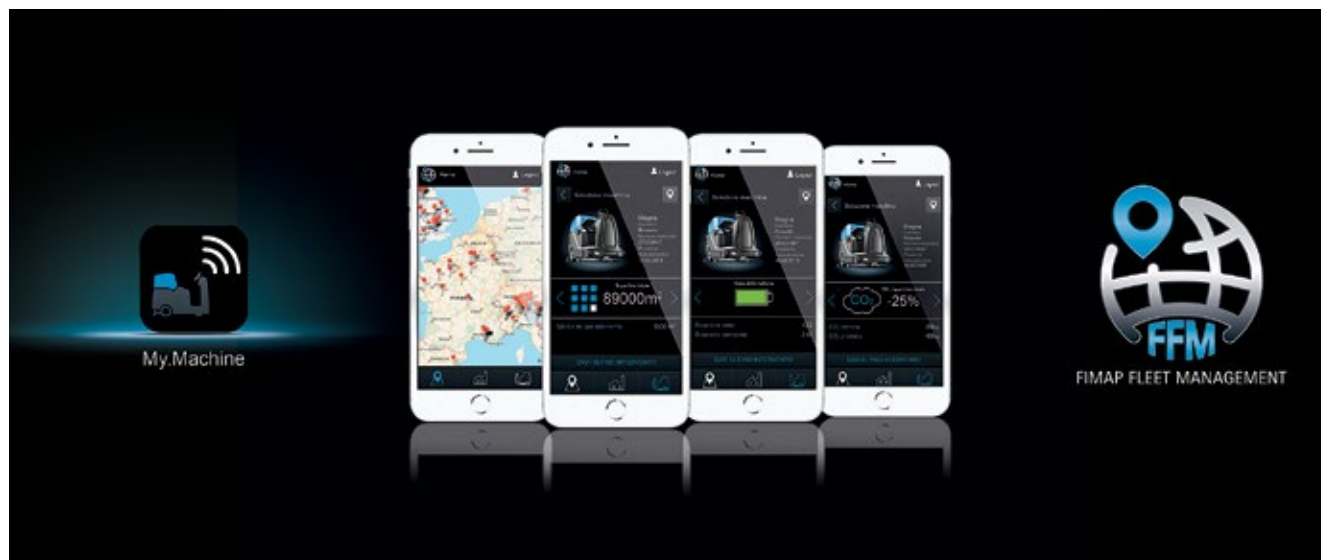
Non una lavasciuga, ma la tua lavasciuga

Tutte le particolarità che distinguono le nuove macchine si possono comporre in una va-

rietà di versioni, per accontentare qualsiasi esigenza. Lo stesso modello può essere disponibile con una spazzola a disco, con due, con spazzole cilindriche per i modelli lavanti-spazzanti o con pad nelle versioni orbitali. E poi ci sono gli accessori. **Non si parla più di una lavasciuga pavimenti che può essere più o meno versatile, ma di una macchina che può essere accessoriata per soddisfare specifiche necessità.** Questo significa scegliere di dotare la macchina di: sistema di gestione delle flotte **FFM – Fimap Fleet Management**, **app My.Machine** per avere tutti i dati che ti servono sul tuo smartphone, sistema di riciclo dell'acqua **FLR – Fimap Long Range**, porta accessori, ruote speciali, tecnologie per risparmiare risorse, lancia di aspirazione e pistola per la pulizia dei serbatoi. **#thisisfimap è la risposta ad un pulito che sta cambiando. Le esigenze non sono più diverse tra loro solo secondo il settore di applicazione o il tipo di pavimento da pulire. Le lavasciuga della nuova gamma riducono le possibilità di errore, formano l'operatore, lo aiutano, prevengono gli inconvenienti, lavorano sempre in ottime condizioni e i consumi sono sempre sotto controllo. Diventano strumenti per portare efficienza, sicurezza e prestazioni al massimo, riducendo il costo del pulito.**

[www.fimap.com]

Ufficio Marketing e Comunicazione Fimap



ChimiClean presenta SKIZZO con formula potenziata probiotica

È in arrivo una grande rivoluzione nel mondo della detergenza professionale.

ChimiClean che da anni ci stupisce con le sue idee e innovazioni non poteva non avere in cantiere per il 2018 un progetto che avrebbe cambiato il modo di detergere e igienizzare le superfici. La sezione Ricerca&Sviluppo della nota azienda produttrice, dopo studi approfonditi in materia e diversi test di laboratorio, ha ideato e sviluppato una nuovissima formula per uno dei fiori all'occhiello della linea professionale: SKIZZO.

Un marchio in continua ascesa

Oggi il mercato della detergenza professionale è fortemente competitivo e richiede un altissimo livello di specializzazione, preparazione, attenzione e disponibilità nei confronti degli operatori del settore. ChimiClean si è sempre distinta proponendo prodotti sempre più innovativi, versatili e performanti. Alcuni anni fa il team di laboratorio chiese alle imprese di pulizia un confronto per stabilire che caratteristiche dovesse avere un detergente per pavimenti per rendere il lavoro di un operatore più veloce, sicuro, efficiente e, perché no, anche piacevole. Nasce così SKIZZO

la risposta per chi, nello svolgimento del proprio lavoro, desiderava un detergente efficace e profumato, semplice ed intuitivo nell'utilizzo, che occupa meno spazio, che non va travasato o diluito, leggero, maneggevole e sicuro, che rispetta l'ambiente e con un buon rapporto qualità/prezzo.

Le nuove esigenze di igiene e pulizia

Gli operatori sono sempre più preparati ed attenti nella scelta dei detergenti. Mentre prima cedevano al terrorismo mediatico che veicolava il commercio verso prodotti disinfettanti, oggi hanno la consapevolezza che per alcuni ambienti è importante ed essenziale attuare un buon livello igienico mantenendo un equilibrio microbico. Non è infatti ragionevole attuare un'azione disinfettante e sterilizzante in contesti diversi da quelli medico-sanitario o alimentare come negozi, hotel, ecc.. L'uso eccessivo di disinfettanti, inoltre, comporta costi di lavaggio più elevati quando dopo pochi minuti i batteri, presenti nell'aria o trasportati dalle suole delle scarpe, ricolonizzano lo stesso ambiente.

La soluzione?

I microrganismi benefici

La speciale miscela di profumi pregiati e materie prime d'eccellenza di SKIZZO viene arricchita e potenziata con microrganismi benefici appositamente selezionati che penetrano nelle superfici dure, accelerano la degradazione dei residui organici incrostati e, anche dopo il lavaggio, continuano a svolgere la loro azione detergente e igienizzante, mantenendo un ambiente pulito ed equilibrato.

Infatti, differentemente da quelli patogeni che generano e trasmettono malattie, i microrganismi benefici elaborano la sostanza organica, contrastano i batteri, svolgono una funzione rigenerativa, equilibrante ed antiossidante, creando un ambiente sano.



SKIZZO diventa BiFase

La nuova formula potenziata di SKIZZO garantisce pulizia profonda ed igiene duratura in due fasi. Nella prima fase, la parte detergente e profumante disgrega ed elimina lo sporco lasciando nell'ambiente una piacevolissima fragranza. Nella seconda fase, i microrganismi benefici, che si sono attivati a contatto con l'acqua del secchio, continuano l'azione disgregante di residui di sporco per poi favorire una rapida e facile rimozione nei lavaggi successivi. I microrganismi benefici di SKIZZO infatti, penetrano sulle superfici lavate e, attraverso un processo naturale, metabolizzano ed eliminano lo sporco con cui vengono a contatto riducendo drasticamente il numero di batteri patogeni e promuovendo un'azione probiotica e rigenerativa. Il costante utilizzo di SKIZZO per il lavaggio di pavimenti e superfici dure renderà il processo di pulizia ancora più semplice e veloce diminuendo la formazione futura di sporco, prevenendo il proliferare di batteri patogeni ed il conseguente cattivo odore negli ambienti. SKIZZO con formula potenziata ai microrganismi benefici è il nuovo alleato per un'igiene profonda, sicura e duratura.

[www.chimiclean.it]

12
GSA
MARZO
2018



TERZA PAGINA

INTERVISTA **15**
BLOCKCHAIN
PULIZIA E CONTROLLO
MOLESTIE SUL LAVORO

GESTIONE

PRIVACY **26**
CONTRATTI DI LAVORO
BEST VALUE

SCENARI

INTERCLEAN 2018 **34**
NUOVO CD AFIDAMP
CONFERENZA DISINFESTAZIONE

TECNOLOGIE

NOVITÀ DPI **40**
CONTROLLO MOSCHE



Detergente 2.0 & Brillantante 2.0

Prodotti per lavastoviglie, ad uso professionale.
PRODOTTO CONCENTRATO

for the happiness of your dishes. 😊



La nuova generazione di prodotti 2.0.

performances garantite in qualsiasi condizione d'acqua, anche "osmotizzate"





TWT
Tools Technology

Tecnologie per il cleaning

Design sensazionale e tecnologia d'eccellenza si fondono in un equilibrio perfetto dando vita alla nuova era stilistica del made in Italy applicato al cleaning professionale. **La tecnologia al servizio delle prestazioni** è il credo di TWT: tutti i prodotti sono studiati con attenzione alla robustezza e all'ergonomia per rendere piu' facile il lavoro. Carrelli multiuso, carrelli lavaggio, carrelli sanita', linea hotel e comunità, telai, frange e mop.



MADE IN ITALY



0423 1916711



www.twt-tools.com



info@twt-tools.com

giuseppe riello

al timone di afidamp

di Simone Finotti

L'esponente del forte gruppo veronese alla guida dell'associazione in un momento non semplice: all'orizzonte la possibilità di una joint venture con Issa e l'idea di valutare mandato e scopi associativi. "Vogliamo creare importanti opportunità per gli associati, rilanciando il ruolo di Afidamp e di tutta la filiera del pulito".



Un nome forte, proveniente da uno dei gruppi industriali più solidi del Paese. E' l'uomo di cui c'era bisogno? Sarà solo il tempo a dirlo. Una cosa, però, è già chiara: il neopresidente Afidamp **Giuseppe Riello**, che resterà in carica fino a tutto il 2019, ha le carte in regola per guidare l'associazione in questo momento molto particolare, di cambiamenti e opportunità. Classe 1965, terzogenito di Pilade Riello, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto sia sul versante industriale, sia su quello istituzionale e associativo. Dopo gli studi superiori, si è laureato in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma ed ha iniziato molto presto la sua esperienza imprenditoriale. Ha ricoperto importanti incarichi in seno a Confindustria ed è attualmente presidente della Camera di Commercio di Verona. In Afidamp è stato già componente del Direttivo sotto la presidenza di **Bruno Ferrarese**, dimessosi a dicembre. Accanto a lui, nel prossimo biennio, un Consiglio direttivo più compatto che mai, composto da **Francesco Pasquini, Gianfranco Bonotto, Vito Palmisano, Michele Redi, Giuseppe Del Duca, Michele Gui-**

da, Riccardo Trionfera, Giampaolo Ruffo. E proprio da qui partiamo.

E' un Direttivo compatto e motivato quello uscito dalle votazioni milanesi dello scorso 14 febbraio...

"Direi di sì. Dopo il passaggio dell'assemblea di dicembre si era creata la necessità di una guida compatta che permettesse ad Afidamp di affrontare i nuovi scenari che si prospettano. Mi è sembrato opportuno mettere il mio bagaglio di esperienza al servizio dell'associazione. Da persona decisa ho spinto i colleghi interessati a fare un passo avanti insieme a me per riflettere sull'opportunità di una joint-venture con Issa e magari ridefinire obiettivi, mandato e scopi dell'associazione. Quindi ci siamo presentati con un progetto e obiettivi comuni e condivisi, e abbiamo ottenuto fiducia".

Si può dire qualcosa in più?

"Beh, sono presidente da due setti-

mane e non abbiamo ancora riunito il primo direttivo... Senza dubbio le idee sono chiare: due sono le linee sulle quali intendiamo muoverci: la prima, di cui si parla già da tempo, riguarda la possibilità -e sottolineo questo termine- di valutare una possibile joint-venture con Issa, soprattutto in relazione ai potenziali vantaggi concreti che questo scenario apporterebbe ad Afidamp e ai soci. La seconda, in parte collegata, riguarda la ridefinizione dei compiti e dei ruoli dell'associazione soprattutto per ciò che riguarda l'oltre Pulire: che significa ad esempio formazione, partnership con altri soggetti, rapporti con le istituzioni".

Andiamo con ordine: con Issa come procede?

"Tengo a precisare che non c'è ancora nulla né di firmato, né tantomeno di definitivo. Aggiungo, per prevenire eventuali equivoci, che nessuno vuole "svendere" o farsi colonizzare, come purtroppo si sente dire in giro. Tutt'altro: il nostro compito è quello di verificare se una partnership con questo grande soggetto possa portare reali vantaggi. Qualsiasi ipotesi di accordo verrà presa in considerazione se e solo se si verificheranno queste condizioni".

Però l'interesse c'è...

"Non potrebbe essere altrimenti: Issa è un soggetto come noi, che opera nella nostra filiera, ma è molto più grande e internazionalizzato, ed ha molte opportunità che potrebbe trasferire anche su di noi. Oggi più che mai è importante ragionare sulle sinergie. Pensiamo a Pulire: è una fiera in ottima salu-



Il nuovo CD di Afidamp

16
GSA
MARZO
2018

te, nel 2017 ha fatto numeri strepitosi e anche per il 2019 si annuncia un bel successo. Ma Pulire è biennale, e con la velocità e i ritmi del mondo attuale bisogna ragionare almeno a 10 anni. Chi mi dice che non ci attendano scenari più complicati, e comunque diversi? Ecco, in un'ottica di futuro non immediato una partnership con Issa può risultare strategica, anche in chiave di internazionalizzazione. Ciò premesso, tengo a ribadire: se lo faremo sarà per opportunità, non per necessità”.

Si parla anche di una riunificazione con i Com

“Anche questo è presto per dirlo. Diciamo che in linea di principio non sarei contrario: potrebbe essere giunto il momento di tornare tutti sotto un'unica sigla, pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascun anello della filiera.”

Afidamp, poi, non è solo Pulire...

“E questo è un altro punto-chiave. Di fatto se ancor oggi l'adesione all'associazione è vista da molti come una garanzia di vantaggio economico per la fiera un motivo c'è. E d'altra parte non vedo nulla di diverso da quanto accade in altri settori, in cui la fiera

di riferimento resta il principale volano economico per l'associazione. Un altro dei nostri obiettivi è però quello di fare sì che vengano visti e valorizzati anche altri vantaggi, come la formazione, lo scambio di esperienze e know-how, il filo diretto con le istituzioni e i tavoli in cui vengono prese decisioni importanti per il settore”.

In questo la sua esperienza può essere utile?

“Spero di sì. Quello che posso dire è che la metterò al servizio dell'associazione. Da tempo ricopro ruoli istituzionali, tutt'ora sono presidente della Camera di Commercio di Verona, che è una delle principali in Italia, da 15 anni sono vicepresidente di Confindustria Verona e so che è fisiologico nelle associazioni avere, ciclicamente, momenti di minor interesse. Afidamp è una realtà non grande, ma molto partecipata visto che il 40% delle aziende associate hanno parte attiva in qualche aspetto della vita associativa. Un buon risultato che però non dev'essere visto come un punto d'arrivo. Si può e si deve crescere ancora anche sotto questo aspetto”.

La sua provenienza, da un gruppo solido con interessi importanti anche e soprattutto fuori dal settore, può rappresentare un vantaggio?

“Questo lo si vedrà con il tempo. Posso dire che senza dubbio mi garantisce una certa indipendenza da dinamiche interne al settore. Il mio obiettivo è di fare gli interessi di un sistema, non di uno o dell'altro. Le sfide che ci attendono sono moltissime, non ultima la concorrenza agguerrita di produttori stranieri. Gli italiani sono bravissimi a fare per primi ma poi non lo sono altrettanto a proteggere le loro idee. Credo che nei nostri compiti ci sia anche quello di tutelare il valore della nostra produzione. Come sistema, come filiera italiana del pulito, non come azienda x o y”.

Meglio puntare sull'Italia o sull'estero?

“Storicamente moltissimi produttori lavorano in gran parte con l'estero. Ma non bisogna dimenticare che il mercato italiano è in crescita. Magari si tratta soltanto, ma nel complesso cresce ed è dinamico. Direi quindi che è fondamentale investire sia sullo sviluppo del mercato interno, sia estero. Anche in questo caso il supporto dell'associazione di categoria può rivelarsi importante”.

In questi anni Afidamp ha rinnovato anche la comunicazione, con una Web TV e iniziative che le hanno permesso di farsi conoscere sempre di più e meglio.

Continuerete su questa linea?

“Oggi come oggi l'immagine conta moltissimo, è importante sia come ci si presenta, sia come si viene percepiti. È ancora presto per andare a fondo. Per ora posso solo dire che all'ordine del giorno ci sono iniziative anche in questo senso”.

Per fare tutto questo bastano due anni?

“Sono davvero pochi, e fra l'altro nel mio caso scadranno nel dicembre del 2019, quindi saranno 22 mesi o poco più. Un soffio, ma cercheremo di impostare un percorso e le possibilità ci sono tutte. D'altra parte quella dei due anni è, a mio avviso, un'anomalia di Afidamp su cui si potrebbe pensare di intervenire. Un altro aspetto che non facilita le cose è la composizione del Direttivo, con nove membri che provengono da tutta Italia. Non facile mettersi tutti insieme intorno a un tavolo. A questo proposito, però, vogliamo essere operativi e chiari fin da subito: abbiamo deciso di trovarci almeno una volta al mese e di darci compiti ben definiti su cui lavorare nel frattempo”.

quella “catena magica” che cambierà il mondo

di Giuseppe Fusto

Blockchain: una parola che ultimamente è sulla bocca di tutti, e campeggia sulle prime pagine dei giornali e sugli altri media. Ma di che cosa si tratta esattamente? E soprattutto, perché questa tecnologia/filosofia di “database distribuito” è destinata a rivoluzionare anche il settore dei servizi?

Non solo bitcoin. Certo, la più famosa delle criptovalute ha fatto un po' da “cavallo di Troia”.

Una tecnologia? Meglio, una “filosofia”

Ma la vera rivoluzione non è tanto nelle monete virtuali, quanto nella tecnologia-filosofia di scambio e validazione dati che vi sta alla base: la cosiddetta blockchain, letteralmente “catena di blocchi”. Ormai una parola diffusissima sui media, sulla rete e nel tam tam quotidiano: ma che cos'è esattamente? E soprattutto, perché potrebbe arrivare, in tempi brevissimi, a rivoluzionare anche il settore dei servizi?

Un esempio per cominciare

Partiamo da un esempio, uno dei più banali: quando accediamo al nostro conto in banca da pc o smartphone, vediamo dei dati: saldo, transazioni, bonifici, pagamenti, accrediti, ecc. Dati che, in un sistema tradizionale, sono in qualche modo in possesso dell'istituto di credito. Stessa cosa, che so, per i dati relativi alla nostra situazione sanitaria (pensiamo ai siti degli ospedali). O scolastica, o contributiva, pensionistica e così via. Tutte informazioni che,



banalmente, stanno in un contenitore protetto, ma comunque in possesso di un soggetto “garante”. Ma chi mi assicura che, in un giorno di ordinaria follia, qualcuno non acceda a modificare i dati? O ancora, quanto costa all'ente o all'impresa un sistema di sicurezza e protezione dati tanto rigido? In alternativa ci potrebbe essere il sistema dei cloud, tipo Drive per intenderci. Ma qui la soluzione sarebbe addirittura peggiore del problema: infatti in questo modo i dati sarebbero modificabili da chiunque, con i risultati che ben possiamo immaginare.

Impossibile bluffare

E qui entra in scena la blockchain, che altro non è che un database criptato e diffuso (distributed ledger) su talmente tanti computer distribuiti in tutto il mondo da creare una catena (chain, appunto) praticamente immodificabile. Anzi, è stato calcolato che è fisicamente impossibile intervenire su un solo dato, perché bisognerebbe intervenire su tutti i blocchi, insomma su tutti gli anelli della catena. Insomma, sarebbe come se due soggetti si scambiassero 10 euro davanti a milioni di persone

che guardano: impossibile bluffare. In parole semplici stiamo parlando di un registro aperto e distribuito che può registrare le transazioni tra le parti in modo efficiente, verificabile e permanente. Per questo utilizzo, questo database sfrutta una rete peer-to-peer che si collega ad un protocollo per la convalida dei nuovi blocks.

I passaggi

Con l'aiuto del sito www.blockchain4innovation.it, uno dei siti più aggiornati e completi, davvero ricchissimo di informazioni sulla nuova tecnologia e sui suoi ambiti applicativi, cerchiamo di addentrarci nel funzionamento minuto del sistema. Anche in questo caso vale la pena avvalersi di un esempio concreto. Immaginiamo che due soggetti debbano effettuare una transazione: ad esempio Marco vende un immobile a Giovanni. A questo punto nasce la necessità di gestire una transazione commerciale tra due soggetti. Il primo passaggio è creare una transazione costituita da una serie di elementi come l'indirizzo pubblico del ricevente, le informazioni relative alla transazione e le Cryptographic Key. Nel no-



stro esempio la transazione comprende le informazioni sull'immobile, sul prezzo, sulla disponibilità economica dell'acquirente Giovanni, sull'effettiva proprietà dell'immobile da parte di Mario ed eventuali altre informazioni necessarie a completare il quadro di riferimento per la vendita e per l'acquisto. In preparazione vengono realizzate le Cryptographic Keys dei due soggetti coinvolti nella transazione. A questo punto la transazione entra a far parte di un Blocco di Transazioni: infatti allo scopo viene creato un nuovo Blocco con tutti i dati relativi alla transazione e con i dati relativi all'immobile e alla disponibilità economica del compratore.

Dalla transazione al blocco, dal blocco alla catena

Il blocco, che comprende anche altre transazioni, viene preparato per essere sottoposto alla verifica e all'approvazione dei partecipanti alla blockchain. E qui sta il vantaggio del sistema di validazione: la transazione viene portata in rete per essere verificata da parte dei partecipanti alla blockchain, vale a dire che il Blocco che comprende la transazione in oggetto, unitamente ad altre transazioni, viene verificato e approvato dalla rete blockchain. Il modello si basa sulla combinazione tra firma digitale e marca temporale (Timestamp): la prima garantisce che mittente e destinatario di un qualsiasi tipo di messaggio siano identificati in modo certo, il secondo permette che un insieme di mes-

saggi, validato con la marca temporale da parte di un nodo scelto casualmente da un robusto modello matematico, venga comunicato e scritto nel registro di tutti gli altri nodi della rete e reso irreversibile.

Il processo di validazione

Il processo di validazione prevede una fase di verifica e di approvazione basata su risorse di calcolo che vengono messe a disposizione dai partecipanti e che sono finalizzate alla risoluzione di problemi complessi o puzzle crittografici e che permettono di disporre di un consenso distribuito e non più di un consenso basato su un intermediario terzo o su un ente o istituzione centralizzata. Coloro che partecipano alla risoluzione del problema e che dunque concorrono alla validazione del processo e della transazione sono chiamati "miner" e il loro intervento viene remunerato attraverso l'emissione di una moneta virtuale o cryptocurrency. A ciò si deve aggiungere che i nodi non sono pubblici, ovvero non si conoscono fra loro e il Proof of Work rappresenta anche il modo per costruire un rapporto di fiducia basato sulla concreta collaborazione alla soluzione delle prove che devono essere validate.

Il blocco si aggiunge alla catena

Una volta verificato, il blocco si aggiunge alla catena, ed ecco che si crea la blockchain. Il nuovo blocco viene aggiunto alla catena di blocchi che forma la blockchain, è accessibile a tutti

i partecipanti ed è nell'archivio di tutti. Diventa il riferimento permanente, immutabile e imm modificabile di quella specifica transazione. La transazione è completata ed è archiviata su tutti i nodi della blockchain: se le informazioni sono considerate corrette la transazione viene autorizzata, validata ed effettuata. A quel punto la transazione entra a far parte di un nuovo blocco che viene creato e che comprende anche questa transazione.

Impossibile tornare indietro...

Niente di così fantascientifico, almeno in teoria: il segreto è che una volta registrati, i dati in un blocco non possono essere retroattivamente alterati senza che vengano modificati tutti i blocchi successivi ad esso, il che necessiterebbe il consenso della maggioranza della rete. Gli inizi, che risalgono esattamente a dieci anni or sono, hanno un'aura magica e leggendaria: il primo blockchain distribuito fu concettualmente idealizzato da una persona o un gruppo di persone identificate sotto lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto nel 2008. Fu implementato l'anno successivo come componente fondamentale dei bitcoin dove viene applicato come libro contabile per tutte le transazioni, proprio perché questo modello consentiva di garantire l'infinita riproducibilità di un bene digitale.

Una filosofia trasversale

Ma, e qui viene il bello, la filosofia della blockchain (perché di questo, in effetti, si tratta) supera l'ambito della valuta digitale per estendersi a moltissime altre potenziali applicazioni praticamente in tutti i settori. Sì, perché in effetti la possibilità di scambiarsi dati in modo sicurissimo ed economico fa gola a tutti: finanza e istituti bancari possono avere la possibilità di transazioni sicure e decentralizzate, così come le assicurazioni, che potranno prevenire frodi e gestire meglio numerose operazioni; senza contare IoT e Industria 4.0, che di scambio di dati continuo vivono.

Dalla sanità al retail

Ma ci sono anche altri ambiti meno evidenti e tuttavia altrettanto centrali nella vita di tutti i giorni. Pensiamo alla sanità: gestire i dati medici dei pazienti attraverso un sistema condiviso permetterebbe ai medici di condividere informazioni sui pazienti in maniera sicura e veloce, e quindi aiuterebbe molto la medicina e la sanità a migliorare il servizio fatto ai pazienti, con la possibilità di avere sotto controllo l'intera cartella clinica di un paziente, e quindi di conoscere in anticipo la storia del paziente, in modo da somministrare cure migliori e in tempi più rapidi. E si tratta, come è facile immaginare, di dati sensibili da proteggere con la massima sicurezza. Un discorso analogo si potrebbe fare per la PA in generale: la tecnologia blockchain potrebbe infatti aiutare la Pubblica Amministrazione e i cittadini ad avere una vera identità digitale, condivisa e implementata in questo sistema, con diversi vantaggi tra cui: rendere più difficile l'evasione fiscale, avere un controllo maggiore dei cittadini e quindi combattere la criminalità, servizi semplificati in tutti i settori della Pubblica Amministrazione (invio di dati semplificato), e molto altro. E che dire del settore retail? Proprio mentre stanno aprendo i primi super e ipermercati senza cassa, gli attuali metodi di pagamento in negozio potrebbero usufruire della potenzialità delle catene di blocchi, assicurando operazioni ancora più rapide, sicure ed economiche.

Trasparenza fra produttore e consumatore

A proposito, già che ci siamo: la blockchain aumenterà la trasparenza nei rapporti tra produttore, distributore e consumatore sui prodotti stessi (e non solo sulle transazioni commerciali), perché grazie alla tecnologia della catena di blocchi sarà possibile conoscere la storia, lo stato e le prestazioni di un prodotto: informazioni sulle modalità di produzione, su come è stato trasportato, come è stato conservato e

La blockchain per il commercio globale

Per fornire al mercato globale metodi più sicuri ed efficienti grazie anche all'utilizzo della blockchain, Maersk e Ibm, hanno deciso di dare vita, lo scorso gennaio, a una joint venture. In pratica si impegnano a mettere a punto una piattaforma per ridurre le barriere nella filiera internazionale: questo grazie all'utilizzo della blockchain e di altre tecnologie cloud su open standard, dall'intelligenza artificiale all'Internet of Things fino agli analytics, fornite da Ibm Services, per aiutare le società a muovere e tracciare digitalmente le merci a livello globale.



lo stato di qualità in qualsiasi momento. E qui ci avviciniamo a un ambito che ci è più familiare, perché di fatto l'idea della tracciabilità dei dati, della loro sicurezza, immediatezza e immutabilità non lascia fuori nemmeno i servizi di pulizia, manutenzione e, più in generale, facility management.

Anche nel Facility management

Non è un caso che, recentemente, fra i sette "top trends" 2018 individuati da QSI Facilities per il FM ci sia proprio, accanto a IoT e Vr, la tecnologia blockchain che, come dice testualmente la società americana: "Quest'anno rivoluzionerà il settore del facility management dando la possibilità di realizzare anche i sogni più selvaggi (sì, c'è scritto proprio wildest!)". Il perché è presto spiegato: i manager del facility sapranno in tempo reale cosa è successo, quando è successo, perché e cosa bisogna fare per aggiustare il tiro e risolvere i problemi, oltre a prevenire

che accadano nuovamente. E ancora, si potrà sapere chi ha scoperto il problema, come l'hanno riportato e che cosa è accaduto da allora. Come si vede, si va ben al di là dell'aspetto delle transazioni economiche. In realtà tutto ciò che accade, e che può essere condiviso sotto forma di dato, può essere impacchettato in un blocco, validato, trasmesso e reso così immutabile. Del resto, non è forse vero che oggi le informazioni (e la rapidità e la sicurezza con cui vengono recapitate e scambiate) sono un valore? E così la blockchain si potrà integrare all'internet delle cose per creare una sinergia potentissima capace di ridurre drasticamente i tempi di scambio di informazioni e aumentare l'efficienza e l'operatività anche nel nostro settore. Le imprese sono avvisate.

la pulizia è nulla, senza il controllo

Persone e strumenti, ma soprattutto competenze. Sono gli elementi essenziali del controllo, che spesso è l'anello mancante quando si parla di commesse pubbliche. Fondamentale eppure snobbato, solo un rigoroso controllo può assicurare alla pubblica amministrazione che l'impresa vincitrice della gara d'appalto faccia davvero ciò che ha promesso. Intanto le dinamiche di centralizzazione/ aggregazione degli acquisti rendono tutto ancora più complicato. Eppure gli strumenti tecnici non mancano.

Il controllo, questo sconosciuto: a fronte di una dinamica di centralizzazione/ aggregazione degli acquisti, manca ancora all'appello un tassello molto importante: quello della verifica da parte della PA, senza la quale le imprese possono promettere mari e monti e poi fare la metà, o nemmeno, di quello che è previsto nel contratto.

Un tema-chiave

Si tratta di un tema-chiave, in particolare negli ambienti pubblici, se si vuole iniziare a parlare di qualità vera, e non solo sbandierata, anche perché il sistema della centralizzazione, con Consip e le Centrali di livello regionale e metropolitano, ha portato a maxigare che vanno spesso a discapito della qualità. Parliamoci chiaro: chi mi assicura che l'impresa "X", o il raggruppamento, o i consorzi o le ATI, una volta vinta la gara d'appalto, svolga esattamente ciò che ha promes-

di Antonio Bagnati

so e messo nero su bianco? La risposta è evidente a tutti, anche se spesso si fa finta che non sia così: nessuno. Già, nessuno. Perché se è vero che in un hotel, in una Spa, in un centro commerciale e così via la pulizia è un fattore strategico fondamentale, su cui le aziende investono per avere un ritorno, è altrettanto innegabile che dove a pagare è il pubblico, e per di più mancano i controlli, la qualità della pulizia, e quindi dell'igiene, crolla irrimediabilmente.

La centralizzazione non aiuta la qualità

Tale dinamica, che nel pubblico si è sempre avvertita, si è acuita ancora di più negli ultimi anni, a fronte dei ben noti cambiamenti che hanno interessato le dinamiche di acquisizione pubblica. Centralizzazione degli acquisti, riduzione drastica delle Centrali, aggregazione della domanda: tutti fenomeni che hanno portato a un progressivo allontanamento fra il momento del bando, e dell'acquisto, e quello dell'effettivo svolgimento del servizio. Con tutti i problemi che possiamo immaginare: se un comune scopre che il servizio non è stato svolto o è stato svolto male, a chi si rivolge? Come orientarsi nel nugolo di convenzioni, gare, appalti e subappalti? Un tempo, almeno, chi acquistava il servizio era presente. Oggi se un istituto scolastico aderisce a una megaconvenzione di livello regionale, su che affidabilità può contare? Chi è che svolge davvero il servizio, e che rapporti ha con chi si è aggiudicato la convenzione? Tutte domande che nella realtà dei fatti sono spesso destinate a cadere nel nulla, lasciando la Pubblica amministrazione senza interlocutori.



Investire su Rup e Dec

Ecco perché sono importantissime le figure del Dec – Direttore Esecuzione Contratto e del Rup – Responsabile Unico Procedimento, che in qualche caso coincidono ma negli appalti più complessi sono opportunamente distinte. Previsti già dal Dpr 207/10, attuativo del vecchio Codice degli appalti del 2006, queste figure sono poi state ridefinite dalle Linee Guida Anac in occasione dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici. Il fatto è che, ad eccezione della Sanità, comparto in cui standard minimi di igiene sono ineludibili (ed è ovvio il perché), spesso accade che il Rup e il Dec, quando vi sono (e non è nemmeno detto quello) siano nominati "perché si deve", con il rischio di trovarsi di fronte figure impreparate e non in grado di gestire un ruolo complesso che richiede una pluralità di competenze tecniche. Occorre dunque correre ai ripari.

Dalla sanità le indicazioni operative più virtuose

Le indicazioni operative più virtuose ed efficaci arrivano proprio dalla sanità, dove evidentemente molti passi in avanti sono stati fatti, nonostante il problema dei tagli lineari e dello "sciagurato" binomio centralizzazione/ aggregazione che va a tutto discapito della qualità. Da tempo in sanità si ragiona sul



nesso fra igiene degli ambienti, quindi contaminazione delle superfici, e Infezioni Correlate all'Assistenza. In questo senso, molto importante è il ruolo della sanificazione ambientale nella riduzione del rischio clinico, ma ancora più importante è il controllo, vale a dire l'intervento con cui l'Azienda sanitaria (ma per estensione si potrebbe parlare di ogni struttura o ente della PA) prende in esame l'attività svolta dall'Assuntore e i provvedimenti da questi messi in atto per accertarne la rispondenza a determinati requisiti di qualità.

Controllo, monitoraggio: servono indicatori

Controllo e monitoraggio sono concetti-cardine: spesso, infatti, le procedure

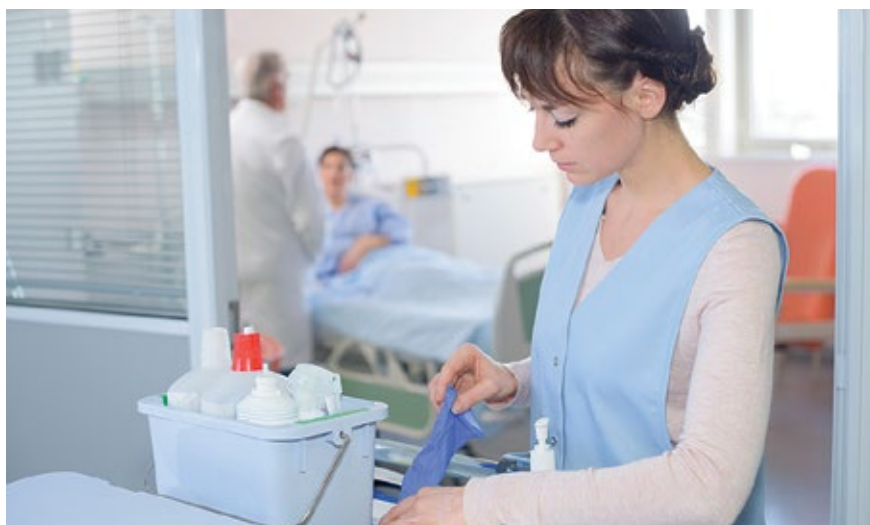
di sanificazione, pulizia eccetera vengono valutate sulla base di una percezione dello sporco puramente visiva. Ma senza verifiche più approfondite è destinata a tramutarsi in un "bene intangibile", difficile da quantificare e su cui si può bluffare in lungo e in largo. Come abbiamo visto è dunque importante, specie nella pubblica amministrazione, individuare le figure giuste, capaci e competenti, che effettuino davvero i controlli, a tutela della salute pubblica ma anche delle legittime pretese delle imprese serie che fanno il loro lavoro in modo competente e qualificato. E qui poi si apre un altro capitolo. Già, perché se la pulizia si vede a occhio nudo, spesso diventa un problema verificare la presenza di batteri o microrganismi pericolosi per la salute. Occorrerebbe invece, in via preliminare, che il "controllore" si doti di strumenti che consentano sia di tenere sotto controllo l'intero processo, sia i risultati finali in modo preciso e, appunto, profondo. Ciò anche per fornire al controllore, cioè a Dec e Rup, che sono appunto le figure a ciò preposte, degli strumenti adeguati al controllo, e dei parametri il più possibile oggettivi per effettuarlo. In questo senso si rivelano utilissimi gli Indicatori di Processo, che servono per tenere sotto controllo le fasi salienti dell'erogazione del servizio (in ospedale li si divide per aree di rischio), permettendo di intervenire tempestivamente in ca-

so di non conformità. Un controllo di processo strutturato permette di raccogliere evidenze importanti riguardo la correttezza delle attività degli operatori e l'idoneità dei mezzi utilizzati. Devono essere previsti controlli su aspetti ritenuti cruciali, e su alcune fasi-chiave dello svolgimento del servizio. Il monitoraggio del processo dovrà prevedere controlli su aspetti come l'operato del personale, le attrezzature, i macchinari impiegati, la documentazione cartacea...

Le aree da controllare: un esempio

Un'idea può essere quella di compilare check-list apposite su tutti questi aspetti (Materiali utilizzati, attività dell'operatore, documentazione cartacea, macchinari), per poi confrontare l'indice che si otterrà con il risultato atteso: in caso di conformità, tutto ok. In caso di non conformità, dovrebbero scattare azioni per correggere il tiro, ad esempio puntando sulla formazione dell'operatore al corretto utilizzo dei prodotti, dei materiali, delle proprie attrezzature e del tempo. Ma soprattutto le imprese che fanno bene e seriamente il proprio lavoro sarebbero veramente in grado di giocarsela sulla qualità già in fase di preparazione dell'offerta e di partecipazione alla gara, mentre le altre saprebbero che bluffare non si può. D'altra parte per la Pubblica Amministrazione si tratta di un lavoro che non si improvvisa. Dalla predisposizione delle griglie di controllo al sorteggio delle unità da sottoporre a verifica, fino all'annotazione dei risultati sul campo e, ove necessario, ai vari campionamenti microbiologici, il lavoro è molto lungo, e c'è tanto da fare. Ma se non si provvede, non si uscirà mai dal circolo vizioso che fa della pulizia un servizio intangibile. Con buona pace delle imprese serie, che rischieranno sempre di vedersi surclassate da chi promette mari e monti e poi, nel concreto, finisce per fare poco o niente.

[Foto da Clean republic]



molestie sul lavoro, è ora di dire “basta”

di Giuseppe Fusto

E' difficile, purtroppo, trovare un argomento altrettanto tristemente attuale: le molestie e i ricatti sessuali, che spesso si verificano sui luoghi di lavoro, sono arrivati all'attenzione anche dell'Istat, che vi ha dedicato un impietoso “report”. Una realtà che le imprese del nostro settore, ad alta intensità di manodopera spesso femminile, non possono ignorare. Intanto le coop del Friuli Venezia Giulia dicono basta. Attenzione anche ai datori, che rispondono in solido.

Si va dal complimento un po' troppo spinto alla “manina” che scivola dove non dovrebbe. Dalle proposte indecenti alle richieste imbarazzanti, spesso in occasione del colloquio di assunzione o di una prospettata promozione. Spesso ci si spinge dalle eccessive “attenzioni” al vero e proprio stalking, con tanto di appostamenti, agguati, offese, minacce. Nei casi più gravi, ancora molto diffusi come testimonia la cronaca recente, si arriva a danneggiare non solo l'integrità psicologica, ma anche quella fisica delle vittime. Fino alla morte.

Una vera e propria piaga

Dati alla mano, le molestie sessuali continuano ad essere una vera e propria piaga sociale: un aspetto preoccupante, e che le imprese del nostro settore (ad altissima intensità di manodopera, spesso di sesso femminile) farebbero bene a studiare approfonditamente, emerge dalla frequen-

za con cui le molestie vengono perpetrate, o iniziano, sui luoghi di lavoro: nel corso della vita quasi due milioni di donne italiane (dati Istat, come vedremo) dichiarano di esserne state vittime proprio sul lavoro, anche se nella stragrande maggioranza dei casi, come vedremo, non ne hanno parlato con nessuno.

Le coop friulane non ci stanno

Insomma, uno scenario preoccupante, che sta già portando le prime associazioni di imprese, e organizzazioni sindacali, a dire basta. Un deciso “non ci sto” arriva dal nord-est, dove alcune settimane fa è stato firmato tra le centrali cooperative del FVG (Agci, Concooperative, Legacoop) e le segreterie regionali di Cgil-Cisl-Uil, con la supervisione della consigliera regionale di parità **Roberta Nunin**, l'accordo -



primo a livello nazionale nell'ambito della cooperazione - contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro. Il protocollo, che dà attuazione all'Accordo Quadro europeo sul tema, ha l'obiettivo di contrastare le violenze e le molestie nei luoghi di lavoro in quanto lesive non soltanto della dignità e dei diritti dei lavoratori, ma anche della salute, della sicurezza e dei rapporti socio-economici. “Il tema della centralità della persona - spiega **Enzo Gasparutti**, presidente di Idealservi-





ce nonché presidente protempore di Legacoop FVG e del coordinamento dell'Alleanza delle tre centrali cooperative regionali- è conaturato al mondo delle cooperative e questo protocollo rappresenta il primo passo per generare azioni positive nelle associate, inserendosi in maniera coerente nel sistema di certificazioni in particolare per quanto riguarda la Salute e Sicurezza sul lavoro e la Responsabilità Sociale”.

Gli impegni delle parti

Le parti, si legge nel documento - si impegnano a: “diffondere, all'interno dei contesti organizzativi, il principio della inaccettabilità di ogni atto e/o comportamento che si configuri come molestia o violenza nei luoghi di lavoro”; “promuovere presso ogni azienda azioni volte ad incoraggiare comportamenti coerenti con gli obiettivi di tutela della dignità delle donne e degli uomini nell'ambiente di lavoro, non escludendo la possibilità di adottare misure organizzative ritenute di volta in volta utili alla cessazione immediata dei comportamenti molesti”; “responsabilizzare le aziende affinché provvedano a tutelare le lavoratrici/i lavoratori

da qualsiasi forma indiretta, di ritorsione o penalizzazione e a vigilare sulla effettiva cessazione dei comportamenti molesti”.

Grande attenzione alla formazione

Di particolare importanza è l'attenzione agli aspetti informativi e formativi, con il coinvolgimento degli RSPP (responsabili del servizio prevenzione e protezione) e degli RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza). Inoltre è previsto un monitoraggio annuale dell'applicazione dell'accordo, da svolgere in sinergia con gli interventi disciplinati dalla legislazione nazionale e regionale, in particolare dalla recente legge 6/2016 approvata in FVG. Continua Gasparutti: “Relativamente agli obiettivi formativi sarà possibile darne concreta attuazione attraverso l'attivazione di progetti formativi specifici in Foncoop, il fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, sulla cui gestione è stato recentemente firmato un accordo bilaterale con le organizzazioni sindacali regionali”. La formazione e la cultura, dunque. Valori centrali della filosofia cooperativa. “Si tratta di ini-



PROMESSE MANTENUTE.
Da cinquant'anni tra i primi del settore.



PROFESSIONAL DIVISION

MEDICAL DIVISION

CONSUMER DIVISION

PRIVATE LABELS

Nel mercato odierno la competizione fa sviluppare prodotti simili, quello che fa la differenza sono l'azienda che li propone e le persone che la compongono.

ICOGUANTI tratta sempre e solo guanti da cinquant'anni con responsabilità, affidabilità e trasparenza.

Le persone sono specialisti del settore e si caratterizzano per conoscenza approfondita ed esperienza maturata in azienda negli anni.

Questo ci contraddistingue e fa la differenza.



a DPL Group Company

www.icoguantiti.it

PROSPETTO 1. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI NEL CORSO DELLA VITA, NEGLI ULTIMI 3 ANNI E NEGLI ULTIMI 12 MESI, PER SESSO DELLA VITTIMA E TIPO DI MOLESTIA. Anni 2015-2016, valori in migliaia e per 100 donne e per 100 uomini di 14-65 anni.

TIPO DI MOLESTIA	FEMMINE					
	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%
Molestia verbale	4.839	24,0	1.503	7,4	883	3,5
Pedimento	4.093	20,3	1.098	5,4	356	1,8
Esibizionismo	3.098	15,3	326	1,6	69	0,4
Molestia fisica	3.217	15,9	481	2,4	239	1,2
Telefonate oscene	2.117	10,5	436	2,2	217	1,1
Mostrato/inviato materiale pornografico	653	3,2	273	1,4	161	0,8
Molestie via social network	1.087	6,8	773	4,8	340	2,1
Rubate credenziali sui social network	241	1,5	165	1,0	37	0,2
Almeno una molestia	8.816	43,6	3.118	15,4	1.437	7,0

TIPO DI MOLESTIA	MASCHI					
	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%
Molestia verbale	1.644	8,2	374	1,9	190	1,0
Pedimento	1.354	6,8	299	1,5	109	0,5
Esibizionismo	696	3,5	118	0,6	59	0,3
Molestia fisica	723	3,6	131	0,7	78	0,4
Telefonate oscene	469	2,5	149	0,8	74	0,4
Mostrato/inviato materiale pornografico	200	1,0	120	0,6	74	0,4
Molestie via social network	378	2,2	318	1,9	150	0,9
Rubate credenziali sui social network	330	1,9	215	1,3	126	0,8
Almeno una molestia	3.754	18,8	1.274	6,4	610	3,1

ziative - conclude Gasparutti, sempre in prima linea nell'affermare il valore e la dignità del lavoratore e della persona che confermano l'importanza di perseguire, all'interno della cooperazione, progetti e interventi comuni, in grado di dare maggior incisività e rappresentanza al movimento cooperativo".

Il rapporto Istat

Bisogna fare qualcosa, ed è un'ottima notizia che qualcuno si stia muovendo concretamente. Pochi argomenti, purtroppo, sono tristemente più attuali, e anche l'Istat non poteva stare a guardare. I numeri che emergono dal recentissimo rapporto "Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro", relativo agli anni 2015-2016, sono impietosi nella loro chiarezza: si stima che siano quasi 9 milioni, per l'esattezza 8 milioni e 816mila (43,6%) le donne fra i 14 e i 65 anni che nel corso della vita hanno subito qualche forma di molestia sessuale, e 3 milioni e 118mila le donne (15,4%) che le hanno subite negli ultimi tre anni.

Vittime anche gli uomini

Per la prima volta, fra l'altro, sono rilevate le molestie a sfondo sessua-

le anche ai danni degli uomini: si stima che 3 milioni e 754mila uomini le abbiano subite nel corso della loro vita (18,8%), 1 milione e 274 mila negli ultimi tre anni (6,4%). Gli autori delle molestie a sfondo sessuale risultano in larga prevalenza uomini: lo sono per il 97% delle vittime donne e per l'85,4% delle vittime uomini. Non solo: dal report emerge anche che nel corso della vita 1 milione 173mila donne (7,5%) siano state vittime di ricatti sessuali sul luogo di lavoro per essere assunte, per mantenere il posto di lavoro o per ottenere progressioni nella carriera. E nell'80,9% dei casi, le vittime non ne hanno parlato con nessun collega, per pudore o timore di subire il giudizio sociale o ripercussioni negative. E quasi nessuna ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine.

Più nel dettaglio

Addentrando più in profondità nei dati, emerge che solo negli ultimi tre anni sono 167mila le donne che in ufficio o in azienda hanno subito queste forme di ricatto (1,1%); al momento dell'assunzione ne sono state colpite più frequentemente le donne impiegate (37,6%) e le lavoratrici nel

settore del commercio e dei servizi (30,4%). La quota maggiore delle vittime, inoltre, lavorava o cercava lavoro nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (20%) e in quello del lavoro domestico (18,2%). Nell'11,3% dei casi le donne vittime hanno subito più ricatti dalla stessa persona e il 32,4% dei ricatti viene ripetuto quotidianamente o più volte alla settimana. La grande maggioranza delle vittime (69,6%) ritiene molto o abbastanza grave il ricatto subito.

Le forme più diffuse: dalle parole ai... fattacci

Le molestie verbali sono la forma più diffusa sia nel corso della vita (24% delle donne e 8,2% degli uomini) sia nei tre anni precedenti all'indagine. Le molestie con contatto fisico, ovvero le situazioni in cui le vittime sono state accarezzate o bacciate contro la loro volontà, sono state subite nel corso della propria vita dal 15,9% delle donne e dal 3,6% degli uomini. Molto diffuse anche le molestie attraverso il web: nel corso della propria vita il 6,8% delle donne ha avuto proposte inappropriate o commenti osceni o maligni sul proprio conto attraverso i social network e all'1,5% è capitato che qualcuno si sia sostituito per inviare messaggi imbarazzanti o minacciosi od offensivi verso altre persone. E anche questo è un aspetto da non sottovalutare, vista l'importanza che la rete, e i social, giocano ormai nei nostri rapporti interpersonali.

Attenzione: la responsabilità in solido colpisce il datore

Ma c'è anche un altro aspetto, oltre a quello culturale e, ovviamente, penale a carico di chi molesta. Lo ricordiamo per ultimo, ma per le imprese è anch'esso assai interessante. Il punto è che, in caso di molestie tra dipendenti (metti caso: un capocantiere con una subordinata), ci va di mezzo anche il datore, chiamato a rispondere in solido come si evince perfetta-

mente dalla sentenza n. 35588/17 della Cassazione. La quale allerta tutti i datori di lavoro riguardo a un rischio che non in molti, crediamo, sapevano di correre. Il fatto è semplice: il responsabile di una struttura (ma il fatto è applicabile ad ogni rapporto di lavoro subordinato) molestava ripetutamente una dipendente, tanto da integrare l'ipotesi di reato di stalking con effetti di prostrazione psicologica riconducibili all'articolo 612-bis del Codice penale (atti persecutori). In particolare, si parla di una "persecuzione professionale" che si traduceva in una condotta persecutoria con violenze morali e atteggiamenti oppressivi a sfondo sessuale.

La Cassazione è stata chiara

Ora, nel testo della sentenza si legge, fra l'altro, che "la responsabilità indiretta di cui all'art. 2049 del cod. civ. per il fatto dannoso commesso da un dipendente postula l'esistenza di un rapporto di lavoro ed un collegamento tra il fatto dannoso del dipendente e le mansioni da questi espletate, senza che sia, all'uopo, richiesta la prova di un vero e proprio nesso di causalità, risultando sufficiente, viceversa, l'esistenza di un rapporto di "occasionalità necessaria", da intendersi nel senso che l'incombenza svolta

abbia determinato una situazione tale da agevolare e rendere possibile il fatto illecito e l'evento dannoso, e ciò anche se il dipendente abbia operato oltre i limiti delle sue incombenze, o persino trasgredendo gli ordini ricevuti". In sostanza, occorre da parte del datore porre molta attenzione a ciò che accade in cantiere, anche tenendo presente l'altissimo contenuto di manodopera, e quindi di risorse umane, che caratterizza il nostro settore. Infatti per far scattare la responsabilità in solido è sufficiente anche una semplice "occasionalità necessaria", come -ma è solo uno degli innumerevoli esempi possibili- la scelta di un capocantiere che, nell'esercizio delle proprie mansioni, sfrutti l'occasione della propria posizione e del proprio ruolo per adottare comportamenti di stampo persecutorio o di molestia verso sottoposti. Un motivo in più per fare attenzione e, con decisione, dire basta. Dice il decreto che nel 2006 li ha introdotti nel nostro ordinamento: «sono quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale e non verbale, aventi lo scopo e l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante, offensivo».




Hall 5 - Stand 05.343

RIVOLUZIONE IL TUO MODO DI FARE PULIZIA

IL VAPORE È IL TUO MIGLIORE ALLEATO



www.stindustry.it

 STI srl - The Steam Industries

privacy: da maggio cambiano le regole

di Umberto Marchi

Il prossimo 25 maggio 2018 scatterà l'ora "x" del nuovo Regolamento europeo in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Ue 2016/679).

26
GSA
MARZO
2018

Dal 25 maggio 2018 le nuove disposizioni sul trattamento dei dati personali manderanno in soffitta il vigente (e morituro) Regolamento, che a dire il vero è un po' vecchiotto, visto che risale al 2003 (un'eternità se si considerano i progressi della tecnologia, e della possibilità di trasmissione dei dati personali, intervenute nel frattempo). E chi pensa che tutto ciò sia in fondo di scarso interesse per le imprese di pulizie/ servizi integrati/ multiservizi, potrebbe essere in breve costretto a ricredersi.

Interessate anche le nostre imprese

Proprio per la natura del loro lavoro, che da un lato è altamente labour intensive, dall'altro le porta a contatto con una platea di committenze numerose, disparate ed eterogenee, più di molti altri soggetti le imprese del nostro settore hanno a che fare con messi sterminate di dati – anche sensibili – da acquisire, trattare e proteggere. E siccome i rischi sono concreti, vale la pena di mettere in atto fin da subito azioni ben precise che possono essere intraprese sin d'ora perché fondate su disposizioni del regolamento che non lasciano spazi a interventi del legislatore nazionale.

I soggetti coinvolti

Un aspetto interessante per le imprese, ad esempio, è quello relativo ai soggetti coinvolti, come titolare, responsabile, incaricato del trattamento. Il regolamento, infatti: disciplina la contitolarità del trattamento e impone ai titolari di definire specificamente (con un atto giuridicamente valido ai sensi del diritto nazionale) il rispettivo ambito di responsabilità e i compiti con particolare riguardo all'esercizio dei diritti degli interessati, che hanno comunque la possibilità di rivolgersi indifferentemente a uno qualsiasi dei titolari operanti congiuntamente; fissa più dettagliatamente rispetto alle norme ora in vigore le caratteristiche dell'atto con cui il titolare designa un responsabile del trattamento attribuendogli specifici compiti: deve trattarsi, infatti, di un contratto (o altro atto giuridico conforme al diritto nazionale) e deve disciplinare tassati-

vamente almeno la natura, durata e finalità del trattamento o dei trattamenti assegnati, le categorie di dati oggetto di trattamento, le misure tecniche e organizzative adeguate a consentire il rispetto delle istruzioni impartite dal titolare e, in via generale, delle disposizioni contenute nel regolamento; consente la nomina di sub-responsabili del trattamento da parte di un responsabile, per specifiche attività di trattamento, nel rispetto degli stessi obblighi contrattuali che legano titolare e responsabile primario; quest'ultimo risponde dinanzi al titolare dell'inadempimento dell'eventuale sub-responsabile, anche ai fini del risarcimento di eventuali danni causati dal trattamento, salvo dimostri che l'evento dannoso "non gli è in alcun modo imputabile"; prevede obblighi specifici in capo ai responsabili del trattamento, in quanto distinti da quelli pertinenti ai rispettivi titolari. Ciò riguarda, in particolare, la tenuta del registro dei trattamenti svolti; l'adozione di idonee misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza dei trattamenti; la designazione di un RPD-DPO, nei casi previsti dal regolamento o dal diritto nazionale.

Responsabilizzazione e dintorni

Un'altra questione su cui porre l'accento è il concetto, centrale per l'Europa, di "responsabilizzazione". Il regolamento pone infatti con forza l'accento sulla "responsabilizzazione" (accountability) di titolari e responsabili – ossia, sull'adozione di comportamenti proattivi e tali da dimostrare la concreta adozione di misure finalizzate ad assicurare l'applicazione del regolamento.



I “sette passi”

Il Regolamento impone il rispetto di alcuni principi, tra cui: liceità, correttezza e trasparenza; limitazione delle finalità (determinate, esplicite e legittime); minimizzazione dei dati (adeguati, pertinenti e limitati), esattezza e aggiornamento dei dati; limitazione della conservazione per un tempo stabilito; integrità e riservatezza, responsabilizzazione.

Ed ecco una ricetta in “7 passi”:

mappare i trattamenti; individuare ruoli, responsabilità e compiti; definire e attuare adempimenti per priorità d’azione; definire misure di sicurezza adeguate; definire policy e procedure organizzative; definire una procedura di data breach; documentare la conformità.



(Tratto dall'intervento di R.Cannizzaro e P.Generali di Assintel al Workshop “GDPR: cosa fare, come farlo e come gestirlo” svoltosi il 28 febbraio 2018 presso la sede di Confcommercio Milano)

Il rischio del trattamento

Fondamentali fra tali attività sono quelle connesse al secondo criterio individuato nel regolamento rispetto alla gestione degli obblighi dei titolari, ossia il rischio inerente al trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio di impatti negativi sulle libertà e i diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per mitigare tali rischi.

Registro dei trattamenti

Tutti i titolari e i responsabili di trattamento, eccettuati gli organismi con meno di 250 dipendenti ma solo se non effettuano trattamenti a rischio,

devono tenere un registro delle operazioni di trattamento. Il registro deve avere forma scritta, anche elettronica, e deve essere esibito su richiesta al Garante.

Le misure di sicurezza

Le misure di sicurezza devono “garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio” del trattamento; non potranno sussistere dopo il 25 maggio 2018 obblighi generalizzati di adozione di misure “minime” di sicurezza poiché tale valutazione sarà rimessa, caso per caso, al titolare e al responsabile in rapporto ai rischi specificamente individuati.

Segnalazione violazioni

A partire dal 25 maggio 2018, tutti i titolari – e non soltanto i fornitori di servizi di comunicazione elettronica

accessibili al pubblico, come avviene oggi – dovranno notificare all'autorità di controllo le violazioni di dati personali di cui vengano a conoscenza, entro 72 ore e comunque “senza ingiustificato ritardo”, ma soltanto se ritengono probabile che da tale violazione derivino rischi per i diritti e le libertà degli interessati. Pertanto, la notifica all'autorità dell'avvenuta violazione non è obbligatoria, essendo subordinata alla valutazione del rischio per gli interessati che spetta, ancora una volta, al titolare.

Responsabile protezione dati

Anche la designazione di un responsabile della protezione dati (RPD) riflette l'approccio responsabilizzante che è proprio del regolamento, essendo finalizzata a facilitare l'attuazione del regolamento da parte del titolare/responsabile. Non è un caso, infatti, che fra i compiti del RPD rientrino “la sensibilizzazione e la formazione del personale” e la sorveglianza sullo svolgimento della valutazione di impatto. La sua designazione è obbligatoria.

Le sanzioni

E infine, ma tutt'altro che “dulcis in fundo”, ecco le sanzioni, che possono essere molto più severe di quelle attuali: infatti, se l'attuale Codice prevede sanzioni amministrative da 1000 a 120mila euro, con sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato (reclusione da 6 mesi a 3 anni), con la nuova disciplina le sanzioni potranno arrivare al maggiore importo fra 20 milioni di euro e il 4% del fatturato annuo aziendale, con sanzioni penali secondo le previsioni dei singoli Stati. Non uno scherzo, insomma.

ispettorato del lavoro: *ancora troppi i contratti “pirata”*

di Carlo Ortega

Con la circolare n. 3/2018 del 25 gennaio scorso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro esorta i propri uffici territoriali a vigilare sull'applicazione di contratti non sottoscritti dalle Organizzazioni comparativamente maggiormente rappresentative, che danneggia la legittima concorrenza.

n. 3/2018, per esortare i propri uffici interregionali e territoriali ad attivare specifiche azioni di vigilanza finalizzate a contrastare il fenomeno del c.d. dumping contrattuale.

Si parla di Contratti leader

In particolare, l'INL, pur ribadendo il principio di libertà sindacale, evidenzia come l'ordinamento riservi l'applicazione di determinate discipline subordinatamente alla sottoscrizione dei contratti leader, cioè dei contratti collettivi dotati del requisito della maggiore rappresentatività in termini comparativi.

Le indicazioni dell'Ispettorato

Le indicazioni dell'Ispettorato nazionale rilevano pertanto:

- in relazione alla mancata applica-



zione dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (contratti leader).

- in relazione alla proliferazione e applicazione – in alternativa ai contratti leader - di contratti negoziati e sottoscritti da Associazioni sindacali e/o datoriali prive di una reale rappresentatività (cd “pirata”).

Le suddette indicazioni rilevano anche, in considerazione della promozione da parte di associazioni o consulenti, di contratti “al ribasso” dal punto di vista normativo o retributivo.

Il requisito della maggiore rappresentatività

Nello specifico, come evidenzia l'INL il requisito della maggiore rappresentatività in termini comparativi rileva:

- per il godimento di “benefici normativi e contributivi” ai sensi dell'art. 1, comma 1175, L. n. 296/2006, rispetto ai quali è indispensabile l'applicazione dei contratti comparativamente più rappresentativi;
- per individuare il parametro di riferimento ai fini del calcolo della contribuzione dovuta, indipendentemente dal CCNL applicato ai fini retributivi, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 338/1989, unitamente all'art. 2, comma 25, della L. n. 296/2006;

28
GSA
MARZO
2018

Torniamo a parlare di Contratti collettivi, e in particolare della mancata applicazione dei CCNL sottoscritti da organizzazioni comparativamente più rappresentative. A lanciare l'allarme stavolta è l'INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro, che a seguito di segnalazioni pervenute, il 25 gennaio scorso è intervenuto con la circolare



• ai fini degli effetti derogatori della contrattazione di prossimità, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 138/2011. Ne consegue, osserva la Circolare in commento, che gli effetti derogatori prodotti dai contratti di prossimità privi della maggiore rappresentatività in termini comparativi sono privi di efficacia e le attività ispettive provvederanno di conseguenza.

Privi di efficacia

Un altro aspetto evidenziato dalla Circolare è la possibilità di "integrare" la disciplina normativa di numerosi istituti, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 81/2015, come ad es. il contratto di lavoro intermittente, il contratto di lavoro a tempo determinato, l'apprendistato, che viene rimessa solo ai contratti sottoscritti da Associazioni realmente rappresentative. Modifiche od integrazioni ai suddetti istituti operate dalla contrattazione priva del requisito della maggiore rappresentatività in termini comparativi devono intendersi privi di efficacia e, pertanto, non possono trovare applicazione.

La trasformazione in "T.I."

Di conseguenza, afferma l'INL, in alcuni casi, la mancata applicazione degli istituti di flessibilità ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. n. 81/2015, può comportare la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro subordinato in questione. Si sottolinea, infine, come il requisito della c.d. "asseverazione" di Ordini Consulenti professionali, non sia affatto richiamato nella circolare dell'INL in relazione alla corretta applicazione dei contratti collettivi.

I criteri

Su quali siano i criteri per individuare le OOSS comparativamen-

te maggiormente rappresentative, un documento fondamentale è la circolare del Ministero del Lavoro, prot. n. 37/10310/MA003.A004 del 1° giugno 2012, che recita: "Al fine di determinare con sufficiente chiarezza il grado di rappresentatività, in termini comparativi, delle OO.SS. stipulanti, occorre far riferimento:

- al numero complessivo delle imprese associate;
- al numero complessivo dei lavoratori occupati;
- alla diffusione territoriale (numero di sedi presenti sul territorio ed ambiti settoriali);
- al numero dei contratti collettivi nazionali stipulati e vigenti.

Ma la situazione è ancora difficile

Detto questo, va anche segnalato che l'ultimo aggiornamento della Banca Dati dei Ccnl del Cnel (settembre 2017), ha evidenziato che la giungla dei Contratti collettivi sta assumendo proporzioni incontrollabili: tanto che su un totale di 868 contratti collettivi registrati, solo 300 risultano regolari, il 30% o giù di lì. A farla da padroni sono i cosiddetti "contratti pirata", che presentano condizioni svantaggiose per i lavoratori i quali dovrebbero essere tutelati: al netto dei Ccnl scaduti, sono ben 500. Il problema, dunque (come emerge anche dall'allarme Inl), appare tutt'altro che risolto.



Più veloce, più facile, meno faticoso

- Aumento della produttività del 76%
- Minimizzazione dei tempi morti
- Riduzione dei costi di pulizia
- Ready-to-Go: subito pronto all'uso

VUOI RICEVERE LA BROCHURE
COMPLETA DEL SISTEMA?
Per info: italia@unger-europe.com

UNGER

Quality Tools for Smart Cleaning

capacità tecnica, attenzione all'ambiente, alla responsabilità sociale e all'immagine: *la via per costruire un appalto di qualità*

Appalti “di valore”, esiste una retta via per un servizio veramente di qualità. L'importante è non schiacciare tutto sull'elemento prezzo, ma dare peso alle capacità tecniche delle imprese e alla loro attenzione agli aspetti ambientali e sociali. Così le committenze, pubbliche e private, potranno anche risparmiare danaro e guadagnarci in immagine. Lo ribadisce anche la Guida europea sul “miglior valore”, realizzata da Feni e Uni Europa.

di Simone Finotti



Come realizzare un servizio di valore? E cosa si intende davvero per “valore” di un servizio di pulizia, in un momento in cui, sia da parte pubblica, sia da parte di molti privati, si continua a guardare soprattutto al fattore prezzo?

Qualità: un concetto complesso

Innanzitutto capire che non c'è solo il prezzo. In un appalto di pulizia/ multiservizi/ servizi integrati ci sono moltissimi altri aspetti da tenere nella dovuta considerazione, a cominciare da quelli ambientali, sociali, di immagine. Tutto questo concorre a creare il concetto di qualità e di valore. Attraverso le Linee guida “Best Value Guide” (in acronimo BVG), uscite qualche mese fa, e sulle quali ci siamo soffermati dettagliatamente nel numero di agosto 2017 (8/17), la Feni (Federazione Europea delle Imprese di Pulizia, conosciuta anche come Efc),

insieme al suo partner sindacale Uni Europa, ha affrontato l'argomento con precisione ed esaustività, offrendo alle committenze, e di conseguenza anche alle imprese, importanti suggerimenti sul tema. Si può affermare che Feni “non la mandi a dire”, nel senso che mette subito in chiaro le cose: il prezzo non è la qualità, e il prezzo minore non rappresenta nemmeno una sicurezza di risparmio reale.

Misurare anche gli aspetti sociali

Anzi, semmai accade più di frequente l'opposto. E cioè che a un minor prezzo corrisponda, in un periodo nemmeno troppo lungo, anche una perdita economica. Fra gli obiettivi primari della guida c'è quello che siano misurati e inclusi nelle procedure d'appal-

to anche la qualità e gli aspetti sociali, che se non considerati generano costi anche economici. Ci sembra arrivato il momento di riprendere la questione, anche alla luce della recente pubblicazione dell'ultimo Rapporto Patrimoni PA net, dove al punto 3.2 i coordinatori tematici **Enzo Scudellari** e **Maria Laura Simeone** ricordano proprio il valore strategico che la guida europea può assumere nelle scelte e negli orientamenti delle committenze pubbliche, ma anche nella vita di tutti i giorni delle imprese che con il pubblico (ma, per estensione, anche con il privato) si interfacciano offrendo il servizio.

Rispettare la contrattazione e il lavoro

Mentre la qualità dei servizi di pulizia è determinata dal pregio tecnico e dalla capacità professionale, gli aspetti sociali includono il rispetto dei contratti collettivi e le buone condizioni di lavoro. E d'altra parte una cosa è inscindibile dall'altra, perché qualità e aspetti sociali rappresentano due facce della medesima medaglia: se questi due elementi non vengono presi in considerazione, la concorrenza sleale fra imprese e il cosiddetto dumping sociale dei dipendenti rischiano di diventare la regola. E' recente la notizia (ne parliamo in un altro articolo) dell'invito che l'Inl – Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha rivolto ai suoi uffici territoriali affinché vigilino sulla corretta applicazione dei contratti di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. E in se-

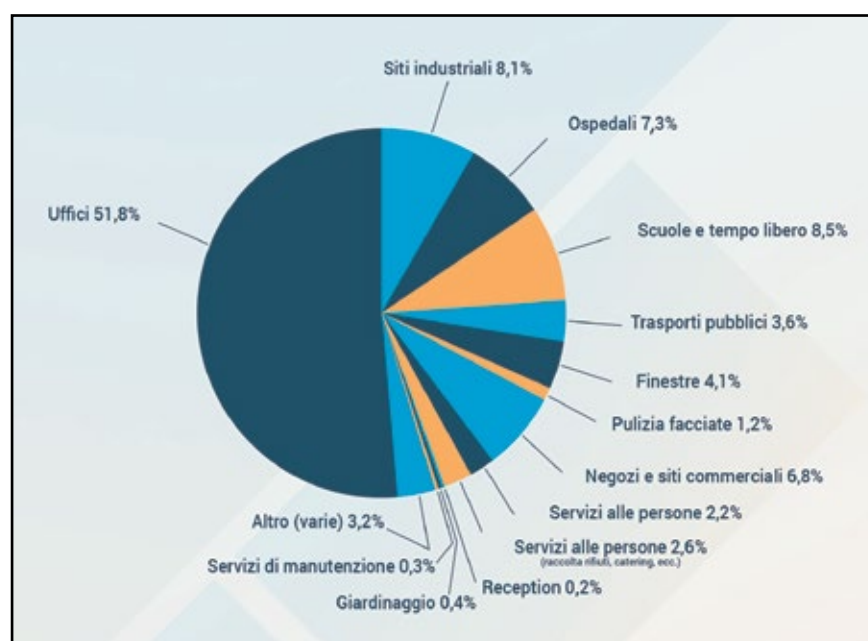
de giudiziaria va segnalata, ma è solo l'ultima in ordine di tempo, la sentenza 276/18 con cui a gennaio la sezione V del Consiglio di Stato ha "bocciato" una gara di facchinaggio in Sardegna perché assegnata ad un'impresa che utilizzava un contratto non coerente ed economicamente vantaggioso per il datore con il rischio di andare a scapito dei lavoratori (e ovviamente delle imprese concorrenti). Ora, come si sa i servizi di pulizia sono ad alta intensità di manodopera, il cui costo, di fatto, può arrivare a superare anche il 90% del valore del servizio. In questo senso, la via giusta è quella che porta a pervenire a modelli di aggiudicazione dei contratti efficaci che riducano al minimo problemi di qualità dei servizi, concorrenza sleale e pratiche scorrette dannose per i lavoratori.

Un concreto percorso metodologico

A questo proposito, si può tracciare un concreto percorso metodologico rivolto ai committenti (ma di riflesso anche alle imprese) per affrontare correttamente le problematiche riguardanti la qualità dei servizi di pulizia, il pregio tecnico e la capacità professionale dell'impresa, gli aspetti sociali, il rispetto dei contratti collettivi e le buone condizioni di lavoro. In sintesi, ci si propone di definire il concetto di "miglior valore" a partire dall'indubbio valore aggiunto generato da un servizio di pulizia correttamente erogato sugli ambienti, sulla qualità della vita degli utenti e sull'immagine del committente. E' anche, infatti, una questione di immagine: qual è l'effettivo danno che un ambiente non pulito, e un servizio di pulizia non svolto correttamente, arrecano all'immagine di una pubblica amministrazione?

Si copre l'intero ciclo di vita del servizio

A tale scopo, il processo metodologico, che è prioritariamente rivolto a capire le reali esigenze del committen-

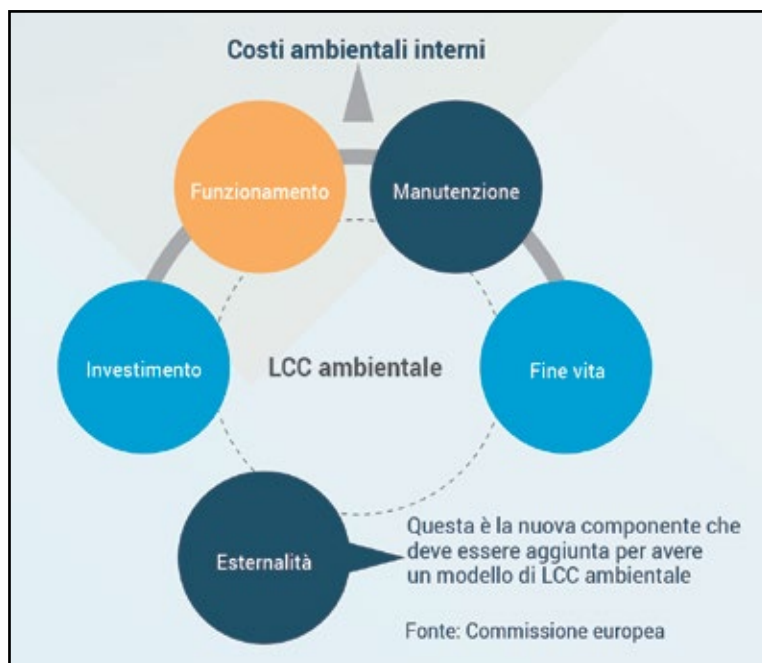


te, dovrà coprire l'intero ciclo di vita del servizio, a partire dalla prima fase di maturazione del bisogno stesso fino alla chiusura del contratto. La domanda, a questo punto, è "come realizzare un contratto attraverso il quale ottenere il miglior valore per il committente?" A questo proposito va detto che non sempre le gare sono predisposte in modo tale da permettere all'amministrazione aggiudicatrice di ottenere davvero ciò che cerca, vale a dire la

razionalizzazione della spesa accompagnata (e questo è essenziale) da una reale qualità del servizio e affidabilità dell'appaltatore.

Così gli edifici perdono valore

E così finisce, inevitabilmente, che tutto si schiaccia sul criterio del prezzo, ovviamente a discapito della qualità del servizio. E, in ultima analisi del valore degli edifici che vengono puliti e mantenuti male, e della qualità della



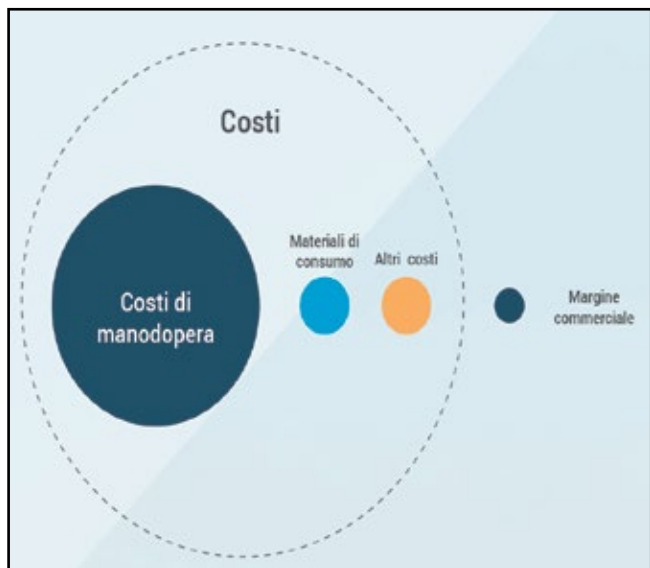
vita di chi ci vive, soggiorna o lavora. Il prezzo, infatti, viene erroneamente ritenuto da molti l'unico criterio realmente oggettivabile. Ma siamo sicuri che sia proprio così? E siamo certi che, alla fine, il risparmio immediato non si traduca in un dispendio molto più cospicuo in seguito? La prima cosa da fare è conoscere, sapere con certezza, dotarsi dei giusti parametri di valutazione. Insomma, per ottenere il meglio da una gara bisogna innanzitutto prepararla bene, con la massima consapevolezza del territorio in cui ci si muove.

Il servizio: una realtà complessa, da affrontare in un'ottica di processo

Il servizio, infatti, è qualcosa di estremamente articolato, e il tema della qualità va affrontato in un'ottica di processo. Del resto anche la gara stessa, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è una procedura complessa che non si limita soltanto alla fase di aggiudicazione. Altrettanto importanti sono il prima e il dopo, vale a dire la predisposizione della gara stessa e la fase di esecuzione e controllo. Tenuto conto che l'esternalizzazione -come ribadisce anche la guida- è la modalità di svolgimento dei servizi più diffusa, è evidente come essa rappresenti uno strumento molto importante messo a disposizione di tutti i clienti. Infatti, sebbene la pulizia e l'igiene degli ambienti e delle strutture sia responsabilità del committente, l'impresa, ad esso solidale, può diventare un partner importante dello stesso committente per contribuire a conseguire il miglior valore attraverso il processo di erogazione del servizio, per definirne le esigenze e per essere di supporto alla standardizzazione dei bandi di gara, rendendo disponibili le proprie competenze specifiche.

Le imprese, "sportello unico"

In questa ottica, le imprese di pulizia possono assumere il ruolo di "sportello unico" per le diverse categorie di servizi oltre che gestori delle strutture affidate. Mentre in passato la maggior parte dei contratti era basata sulle prestazioni, oggi si tende maggiormente a utilizzare forme più flessibili di contratti basati sui risultati. Pertanto, il committente deve essere in grado di elaborare i bandi di gara in modo diverso, riferendosi alle imprese di servizi di pulizia in una visione di partnership. In questo quadro, la guida può davvero aiutare, in quanto affronta tutti gli aspetti più significativi dei bandi di gara riguardanti i servizi di pulizia, ed in particolare: le esigenze del committente e delle sue strutture, nonché i criteri secondo cui occorre organizzare un servizio in qualità; le procedure di appalto che contemplino tali elementi di qualità; i criteri di valutazione delle offerte presentate, rispetto ai criteri di qualità selezionati originariamente; le offerte presentate ed i relativi criteri di selezione in base all'offerta di massima qualità, fino alle procedure di sottoscrizione dell'appalto.



TP43 ORBITAL: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore



TP43 ORBITAL è una monospazzola molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione: marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. È disponibile con un'ampia gamma di accessori che permettono di eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. L'azione lavante aumenta, mentre altri fattori come tempo, acqua, componenti chimici e temperatura diminuiscono drasticamente.

- Utilizza fino a 10 volte in meno di acqua rispetto ai comuni metodi di pulizia
- Il ridotto utilizzo di detergente migliora la qualità dell'aria negli spazi chiusi
- La combinazione di movimento orbitale e rotatorio aumenta l'azione lavante
- Una vasta gamma di pad e accessori permette di equipaggiare TP43 ORBITAL secondo il tipo di trattamento che si desidera eseguire



TP43 ORBITAL

Monospazzole tradizionali

TP43ORBITAL lavora sempre in piano, con tutta la superficie del disco a contatto con il pavimento, anche quando è irregolare.



TAPPETI



PARQUET



CEMENTO



MARMO



Your Better Choice

interclean, il pulito dà spettacolo ad amsterdam

dalla redazione

Si avvicina l'appuntamento con Interclean Amsterdam 2018, in calendario nella città dei mulini a vento dal 15 al 18 maggio. Oltre 800 espositori da 40 paesi incontreranno ben 30mila visitatori professionali da tutto il mondo. Ricchissimo il programma di convegni, incontri di formazione, interventi di esperti e seminari di approfondimento. Tre nuovi settori, dalla Lavanderia al Waste. Atteso anche l'Healthcare Cleaning Forum.

34
GSA
MARZO
2018

Come ben ci ricorda il sito dedicato www.intercleanshow.com, è già avviato il conto alla rovescia che terminerà con il taglio del nastro dell'edizione 2018 di Interclean, in programma ad Amsterdam dal 15 al 18 maggio prossimi.

Le cifre

I numeri parlano da soli: sono attesi oltre 30mila visitatori professionali e decision makers da oltre 130 paesi: un'occasione unica di avere una prospettiva globale sull'industria del cleaning professionale e dell'igiene. Quanto agli espositori, superano le 800 aziende da 40 paesi, pronti ad animare i 12 padiglioni della storica fiera, che dal 1967 rappresenta un punto di riferimento europeo e non solo per l'universo del pulito. Tre i nuovi settori: Lavanderia, Salute e Soluzioni per i rifiuti, a rendere Interclean un evento ancora più globale e trasversale, in grado di intercettare diversi segmenti all'insegna dell'igiene.

Publicato il programma

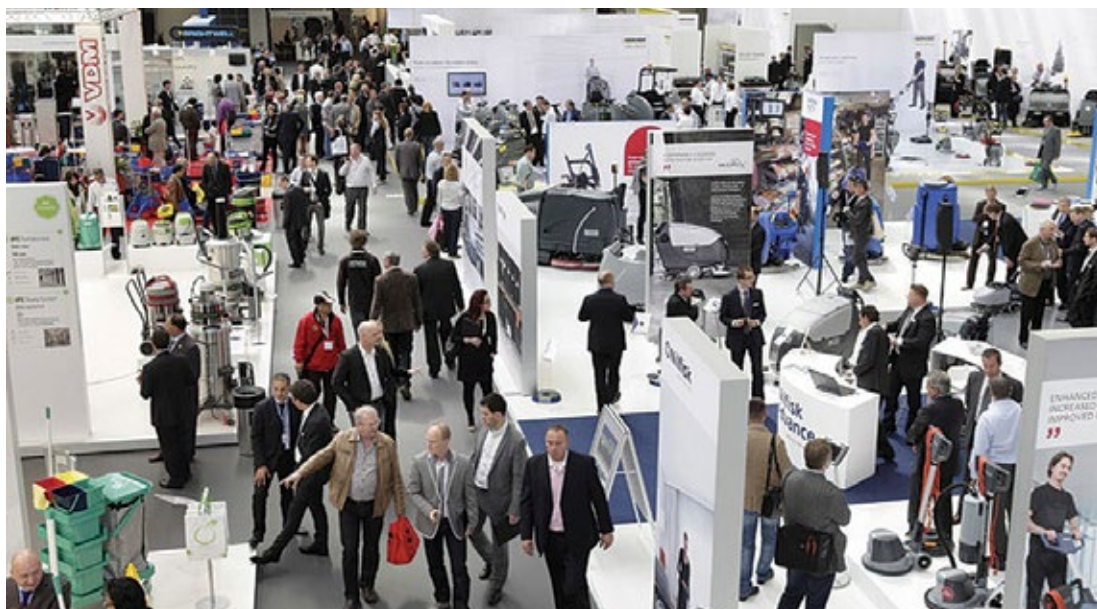
Intanto è stato pubblicato il programma completo di quello che si prospetta come un vero e proprio show internazionale del pulito, che riunirà il mondo della pulizia e dell'igiene profes-



nale per presentare soluzioni, servizi e prodotti innovativi. L'evento vedrà inoltre esperti del settore condividere le proprie conoscenze in sessioni e incontri che si terranno in diversi spazi, tra cui l'Interclean Stage, l'InnovationLAB, il WasteLAB e l'Healthcare Cleaning LAB. "Siamo molto lieti di presentare una vasta gamma di prodotti e soluzioni innovative in occasione della prossima edizione", ha dichiarato **Rob Den Hertog**, Direttore Igiene e Cleaning professionale presso RAI Amsterdam. "L'innovazione -prosegue- è sempre stata la forza trainante di Interclean Amsterdam. A dire il vero, è stato il motivo principale per tutti coloro che hanno partecipato all'evento del 2016. Ancora una volta, i nostri seminari e workshop offriranno ai visitatori la possibilità di raccogliere informazioni approfondite sulle loro esigenze e sulle loro quotidiane sfide di pulizia e scoprire le innovazioni che determineranno il successo futuro delle loro attività". Alto, dunque, anche il valore strategico di una visita.

Interclean Stage

A questo proposito, l'Interclean Stage (situato nella sala Elicium Ballroom) sarà il punto centrale per la condivisione della conoscenza e le opportunità di networking disponibili per i visitatori durante la fiera. Sarà caratterizzato da una serie di sessioni edu-



cative gratuite incentrate su argomenti essenziali per il futuro del settore della pulizia e dell'igiene professionale; per esempio, l'adattamento a nuove normative e standard, come identificare e realizzare l'innovazione e come diventare parte dell'economia circolare in via di espansione. Giovedì 17 maggio, nell'ambito dell'InterClean Stage si terrà anche il simposio sulla pulizia nella sanità (Healthcare Cleaning Satellite Symposium). Ma andiamo con ordine, offrendo una prospettiva "a volo d'uccello" su alcuni highlights del programma.

InnovationLAB: spazio all'innovazione

Partiamo dall'innovazione: l'InnovationLAB situato nel padiglione 8, ospiterà tutti i prodotti nominati per il premio Amsterdam Innovation Award, mettendo in mostra la migliore tecnologia che la fiera ha da offrire. Il palcoscenico ospiterà anche una serie di sessioni gratuite, tra cui seminari, workshop, discussioni e presentazioni. Altre sessioni saranno la cerimonia per l'assegnazione dei premi Amsterdam Innovation Award; la Facility Inspiration Arena, una giornata speciale di eventi dedicati ad aiutare i manager a migliorare le loro prestazioni; e la Robot Arena, dove i visitatori possono assistere a dimostrazioni dal vivo in cui nuovissimi robot per la pulizia affronteranno una serie di sfide.

L'Innovation Award

Per ciò che riguarda l'Innovation Award, sempre molto atteso e combattutissimo, quest'anno saranno davvero in molti a contendersi il premio, suddivisi in Quattro nuove categorie relative a macchine, equipaggiamenti, intelligenze artificiali e servizi. I prodotti e Servizi saranno giudicati per il loro contenuto innovativo, che significa originalità, sostenibilità, profittabilità, praticità oltre che, naturalmente, sul loro impatto sull'industria. La giuria sceglierà un vincitore assoluto

Annunciata la lista dei finalisti dell'Amsterdam Innovation Award 2018

Categoria Management

& Mobility Solutions/E-Cleaning:
ADLATUS Robotics con la ADLATUS Service Station,

Diversey per IntelliLinen, INPACS per l'Orbita Dashboard.

Categoria Equipment:

Diversey per il sistema di disinfezione MoonBeam™3 UVC,
SYR per Powr-Mop Lite, Vermop Salmon per il Vermop System One.

Categoria Machines:

Kärcher per il KIRA B 50, Unger Germany per HydroPower RO,
Wetrok per il Wetrok Automatic Marvin.

Categoria Related Products/Services:

Dityspray per Dityspray, Tork per Tork PaperCircle,
Werner & Mertz Professional per il Green-Effective Performance Calculator.



e altri cinque premiati: uno per categoria più uno selezionato dai visitatori.

WasteLAB

Cambiamo argomento, e parliamo di rifiuti, un settore che, come GSA sa bene, rappresenta un po' "l'altra faccia della luna" dell'igiene degli ambienti, non fosse altro perché ciò che si elimina dagli ambienti finisce nel ciclo dei rifiuti. Situato nel padiglione 7, il WasteLAB ospiterà numerosi seminari e workshop, tra cui uno intitolato "Anatomy of the Waste Bin". Durante questo incontro, i partecipanti scopriranno i segreti per ridurre il volume dei rifiuti, analizzando quello che viene buttato in un cestino e scoprendo gli oggetti che potrebbero essere riciclati. Il workshop si svolgerà durante lo spettacolo; i visitatori avranno la possibilità di adottare un approccio pratico per scoprire come partecipare all'economia circolare.

Healthcare Cleaning LAB

Intanto l'Healthcare Cleaning LAB offrirà una piattaforma dedicata a condividere le conoscenze sulle migliori pratiche e l'innovazione nel settore della pulizia sanitaria, dove proprio scherzare non si può. Sono previste

sessioni di seminari con aziende di riferimento del settore, come Ecolab e Diversey, oltre a una simulazione realistica di una sala d'ospedale con dimostrazioni dal vivo di prodotti e tecniche.

Healthcare Cleaning Forum

Mercoledì 16 maggio, in concomitanza con InterClean si terrà anche l'Healthcare Cleaning Forum. Il Forum, organizzato in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità e diversi specialisti nel settore della prevenzione delle infezioni, mira a sottolineare l'importanza della pulizia e della disinfezione nel tentativo di ridurre le infezioni nosocomiali e migliorare la sicurezza dei pazienti. L'incontro offrirà una serie di sessioni che mirano a creare un maggiore contatto e una migliore comunicazione fra il settore dell'assistenza sanitaria e quello della pulizia. Sono previsti seminari sulle infezioni nosocomiali, momenti di formazione, interventi sulla sicurezza del personale e la ricerca più recente, nonché la possibilità di discutere le sfide poste dalla riduzione dell'uso di antibiotici nell'assistenza sanitaria.

afidamp, guardare avanti da solide basi

Afidamp cambia pelle, ma nella continuità. Il neopresidente Giuseppe Riello sarà affiancato, per il prossimo biennio, da un direttivo compatto chiamato a gestire una delle fasi più delicate nella storia dell'associazione. Intanto il Segretario Stefania Verrienti ha fatto il punto sulle ultime attività dell'associazione.

Il 14 febbraio scorso, presso l'hotel Westin di Milano, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria di AfidampFAB, per l'elezione del Consiglio Direttivo che resterà in carica per il biennio 2018-'19. Il nuovo presidente, **Giuseppe Riello** (amministratore di Ghibli & Wirbel dal 2014), sarà coadiuvato dal vicepresidente **Gianfranco Bonotto** e guiderà un direttivo molto compatto, fra volti noti e new entries: oltre a Riello (macchine) e Bonotto (componenti) ci sono **Franco Pasquini** e **Riccardo Trionfera** (carta), **Giuseppe del Duca**, **Vito Palmisano** e **Giampaolo Ruffo** (macchine), **Michele Guida** (chimici), e **Michele Redi** (attrezzature). Non sarà semplice il mandato che il nuovo Direttivo avrà l'incarico di espletare, a seguito dell'Assemblea Straordinaria del dicembre 2017, durante la quale è stata approvata la proposta di partnership con ISSA e deciso che sarebbe stato il nuovo Consiglio a condurre le trattative per la definizione del progetto e la tutela degli interessi dell'Associazione.

Un biennio ricco di attività

Sono tantissimi i versanti in cui l'associazione ha profuso il proprio impegno negli ultimi anni, il che permette ad Afidamp

dalla redazione

di guardare avanti poggiando su solide basi. A questo proposito l'assemblea di febbraio è stata anche l'occasione per riflettere sulle numerose attività portate avanti nel biennio appena trascorso. Le ha riepilogate il Segretario **Stefania Verrienti**, che ha sottolineato come Afidamp, pur essendo un'associazione che non sviluppa grandissimi numeri, abbia la preziosa peculiarità di essere molto partecipata. Ben il 40% delle aziende associate partecipano alla vita associativa e ai progetti condivisi. In virtù di questa partecipazione è stato possibile tessere relazioni istituzionali e inter associative, stabilire contatti e collaborazioni con settori in cui il cleaning riveste un ruolo di preminente importanza, avviare progetti di ricerca e innovazione con prestigiose Università, attuare corsi di formazione ad ampio raggio, diventare un reale e riconosciuto punto di riferimento per la definizione di norme relative a igiene e tutela della salute e dell'ambiente.

Consolidati i rapporti con le istituzioni

Senza dubbio nel biennio 2016-'17 si è assistito a un netto consolidamento delle relazioni con i soggetti istituzionali: il rapporto con il Ministero dell'Ambiente si è fatto più solido e continuativo, e ha visto coinvolta Afidamp nella redazione della nuova norma CAM per i servizi ospedalieri. Il Ministero ha chiesto poi all'associazione di individuare uno standard ambientale per le macchine ai fini di inserirlo nei rinnovati Criteri sui prodotti e servizi di pulizia. Non da meno è l'instaurazione di un valido rapporto con la Commissione Europea per due progetti di norme Ecolabel, quella di re-



visione sui detersivi e quella sui Servizi di pulizia. Si sta inoltre costituendo presso il Jrc (Joint Research Center) un nuovo gruppo di lavoro per una nuova norma per l'Ecodesign e etichetta energetica delle idropulitrici.

I 25 anni di Ecolabel

Le collaborazioni comprendono anche quella con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, per fare sì che la fiera Pulire fosse scelta per celebrare il 25° anniversario di Ecolabel, con tanto di assegnazione dell' "Ecolabel Award". Inoltre intensa è stata l'attività di promozione del valore sociale e sanitario dell'igiene presso varie associazioni. Da ricordare i rapporti con Simpios (Associazione scientifica di Medici igienisti ospedalieri), Cneto (Centro Nazionale per l'Edilizia e la Tecnica Ospedaliera), Federsanità, Aii-sa, Federchimica.

La collaborazione con Fnip

Grande collaborazione si è instaurata con Fnip (Federazione Nazionale Imprese di Pulizia) che ha organizzato durante la fiera Pulire Mediterraneo una tavola rotonda sui temi più sentiti dalle imprese di servizi. Intensa anche l'attività a favore dell'internazionalizzazione delle aziende, a partire dal lavoro con il Consolato americano, con l'organizzazione di workshop itineranti sul tema. Inoltre nel 2017 Afidamp è entrata nel network di Finco, Federazione che riunisce 40 Associazioni di categoria del



mondo delle industrie dei prodotti, servizi, impianti ed opere specialistiche per le costruzioni e la manutenzione.

Occhio all'Horeca

Una grande attenzione è stata riservata in questi anni al canale Horeca. In quest'ottica è stata costituita una solida relazione con Apci (Associazione dei Cuochi Professionisti Italiani) con l'obiettivo di agganciare l'utenza finale anche mediante la visibilità presso le fiere internazionali Bit e a Host. Molto seguiti gli eventi sul tema organizzati a Pulire Mediterraneo, e utile l'indagine Cerved sulle potenzialità dell'Horeca nel mondo del cleaning.

E alla formazione

Veniamo al capitolo formazione, fra seminari e tavole rotonde: dal Seminario su Industria 4.0 organizzato a marzo 2017 agli incontri con aziende della filiera della plastica riciclata, dall'evento di formazione sul Regolamento Biocidi al corso organizzato dal Centro Reach di Federchimica su come immettere sul mercato un biocida. Per le aziende produttrici di macchine, ci sono stati incontri informativi sulla direttiva Rohs 2 e Raee che entrerà in vigore dal 15 agosto. Prezioso il contatto tra Afidamp e l'European Tissue Symposium che ha organizzato a Pulire una presentazione sull'apporto igienico dato dalla carta nella pulizia delle mani. E non sono mancati incontri sulle nuove regole degli appalti pubblici.

Comunicare per crescere

Anche la comunicazione è stata potenziata, da Pulire Web TV News al canale YouTube di Afidamp (90.455 visualizzazioni di cui più della metà nell'ultimo biennio), fino ai social (in particolare Facebook con la pagina "Pulire Network" con quasi 2000 followers che sono cresciuti del 34% nell'ultimo biennio, e twitter, che ha raccolto oltre 100mila "cinguetii") e al rinnovamento dell'immagine web tramite il nuovo sito che comunica la forza della Federazione, attraverso il senso di appartenenza di tutte le sue componenti ad una organizzazione unica e fortemente integrata.

I servizi diretti: dai Cam al Mepa

Ci sono poi i servizi diretti, cioè quelli immediatamente fruibili dagli associati: ecco ad esempio quello di "Segnalazione gare per le forniture di prodotti e



macchinari" per intercettare nuove possibilità di business. L'elenco delle gare è disponibile sul sito e viene mandato per e-mail a chi ne fa richiesta; strategica la convenzione con la società Puntito 3, che gestisce Sos Cam, il primo software pensato per supportare i progettisti e gli uffici gare di imprese di pulizia nel redigere progetti tecnici per le gare d'appalto nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi. Afidamp inoltre è già dal 2014 uno sportello di Consip relativamente al Mepa, il mercato digitale per il sottosoglia: negli ultimi mesi il legame con la centrale d'acquisto nazionale della pubblica amministrazione si è consolidato.

Pulire... tutto l'anno

Pulire, inoltre, durerà 365 giorni l'anno grazie al Portale Pulire 365, in cui gli associati Afidamp e gli espositori di Pulire godranno di ampia visibilità sia per l'azienda che per i loro prodotti con possibilità di inserire foto e descrizione degli stessi. Fra gli studi, i manuali e i progetti tecnici, vanno ricordati il Manuale Tecnico per l'uso di macchine operatore a bordo e il lavoro di incasellamento delle indicazioni sui Raee in una tabella riepilogativa di tutti gli obblighi per i produttori.

Ricerca e innovazione

Non ultimo il capitolo sulle partnership scientifiche: Afidamp da diversi anni propone l'università, in particolare il Politecnico di Milano, come centro di conoscenza e fonte di stimoli, capace di incidere sulle dinamiche di innovazione delle aziende. Tra le attività in collaborazione col Polimi ci sono il Labora-

torio di progettazione del corso di Progetto e ingegnerizzazione del prodotto industriale frequentato da ragazzi al termine del loro iter di studi e il Master in Progettazione dei Sistemi Ospedalieri organizzato dal Dipartimento di Architettura e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Università degli studi di Milano e Università Cattolica.

Il nuovo Consiglio Direttivo di Afidamp (da sinistra): Bonotto, Palmisano, Redi, Ruffo, Riello, Guida, Pasquini, Del Duca, Trionfera.

pest control e 4.0, un legame sempre più stretto

di Umberto Marchi

In programma il 21 e 22 marzo 2018 a Roma la X Conferenza nazionale della Disinfestazione, promossa da Anid. Il titolo scelto, "Disinfestazione 4.0: raccogliere la sfida", la dice lunga sui nuovi scenari che si stanno aprendo anche in questo settore. Tra i temi caldi, oltre alla digitalizzazione e alla robotica, le nuove regole su prodotti ed etichette in vigore dal 1° marzo. Interessanti case history da Usa ed Europa.

38
GSA
MARZO
2018

Ci sono tematiche trasversali, che arrivano a coinvolgere tutti i settori e i segmenti del mercato, dalla produzione all'erogazione di servizi. Una di queste si chiama Industria 4.0: praticamente non passa giorno senza che i media ne parlino, la tv o la rete rilancino l'argomento; non passa settimana senza che qualche testata nazionale o locale, generalista o specializzata, cartacea o online, ci ricordi questa "formula magica" che ormai è diventata un mantra, spesso snocciolando dati e numeri strabilianti che sottolineino la centralità della rivoluzione digitale per il futuro -e ormai il presente- delle nostre economie.

Le opportunità del 4.0

Ebbene, il tema "scotta" anche nei settori che ci riguardano più da vicino, e coinvolge le imprese di servizi forse ancor di più di quanto loro stesse, o la maggior parte di esse, possano ancora immaginare e ammettere. Non è certo un caso che il titolo della X Con-

ferenza Internazionale sulla disinfestazione, organizzata a Roma da Anid per il 21 e 22 marzo presso l'Auditorium Antonianum (via Manzoni, 1) sia proprio "Disinfestazione 4.0: raccogliere la sfida". L'evento, realizzato con il supporto delle imprese fornitrici associate (Arysta, BASF, Bayer, Colkim, Ekommerce, Blueline, Copyr, Inpest, India, Enthomos, Spray Team, Tifone, Newpharm, Martignani, Orma, OSD, Vebi e PestNet), si propone proprio di analizzare in profondità il nuovo scenario che gli indirizzi dell'economia globale stanno proponendo, e che si concentra sulla competitività delle imprese, su un più ampio benessere sociale, su un equilibrio ambientale sostenibile, sull'innovazione e la ricerca: la Conferenza vuole delineare, in sintesi, una strategia complessiva di innovazione nella gestione delle imprese e nel mercato.

Un melting pot di cambiamenti su vari fronti

Commenta **Marco Benedetti**, presidente Anid da poco più di un anno: "Il settore della disinfestazione e derattizzazione da molti anni ha intrapreso la strada dell'evoluzione tecnica e metodologica, cui ha fatto riscontro una netta crescita della domanda del mercato privato. L'evoluzione degli operatori del pest control, in tutta Europa ma specialmente in Italia, è stata fondata sulla formazione ed aggiornamento dei propri addetti: è stata e continua ad essere una vera e propria evoluzione culturale. In quest'ottica il pest control nazionale è quindi saldamente partecipe del processo industriale noto come "Piano Nazionale Industria 4.0".



Siamo pronti a sposare questa filosofia e inserirci in un'ottica di innovazione. Nel nostro settore sta cambiando tutto: scenari normativi, ruolo dell'informatica e della tecnologia, rapporti con il mercato, i clienti finali, ma anche l'opinione pubblica e le istituzioni". Il lavoro di chi disinfesta è percepito in modo sempre diverso: sempre più moderno, professionale, attento all'ambiente e al benessere dell'uomo, dell'ambiente e degli animali. Le tecnologie avanzano, si sta già pensando ai droni e ai robot. Insomma è un melting pot di cambiamenti e nel frattempo la cosiddetta quarta rivoluzione industriale ci sta spingendo a investire

per crescere, premiare chi investe nel futuro, accelerare l'innovazione, dare valore ai beni immateriali.

Dalle norme alle nuove tecnologie

E cambiano le norme: dalla legge sugli appalti, con tanto di linee guida, correttivo e così via, ai controlli sull'uso dei prodotti: il 1° marzo è entrata in vigore la nuova normativa su prodotti ed etichettature, che dice fra l'altro che i prodotti anticoagulanti rodenticidi non possono essere maneggiati se non da personale adeguatamente formato. La X Conferenza nazionale mantiene aperta quella finestra sulla professionalità, la sperimentazione e l'innovazione nel panorama internazionale del settore che ha raggiunto, negli ultimi anni, con grande impegno di ANID, un punto fermo con la pubblicazione dello Standard UNI EN 16636.

Testimonianze dall'estero

Sarà particolarmente interessante ascoltare le testimonianze dall'estero, in particolare da Usa e Norvegia, dove la prospettiva sul pest-control è decisamente più avanzata. "Ad esempio- spiega Benedetti- in molti casi, ormai frequenti negli altri paesi, nelle postazioni non si mettono più esche tossiche, ma sistemi di segnalazione che avvertono della presenza del roditore. Ma questo è solo un piccolo esempio di possibili scenari futuri, anche in un'ottica, come in questo caso, di benessere animale". Si tratta di case history da cui prendere spunto ed esempio, anche perché non è più pensabile fermarsi al proprio orticello in un mondo ormai sempre più globalizzato anche nei servizi.

La prima giornata: appalti, nuove strategie e... zanzare

Veniamo ora al programma: si parte mercoledì 21 marzo, alle 9.30, con l'apertura e i saluti del presidente Benedetti. La prima sessione, subito a seguire, sarà dedicata al controllo delle zanzare: problematiche epidemiologiche

da arbovirosi, piani di monitoraggio e di interventi nel controllo dei Culcidi, metodologie, strumenti e programmi di prevenzione e controllo, con relatori dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre a **Romeo Bellini**, CAA di Crevalcore. Tutta sulla nuova normativa appalti la seconda sessione, dalle 11.30: L'affidamento dei servizi di disinfestazione e derattizzazione con i Decreti Legislativi 56/2016 e 50/2017, a cura dell'avv. **Carlo Contaldi La Grotteria**. La terza sessione, in tarda mattinata (dalle 12.15) si concentra invece sui Blattoidei sinantropici, fra vecchi problemi e nuove strategie, con **Agatino Russo** dell'Università di Catania. A seguire, gli interventi istituzionali e la meritata pausa pranzo. Ma non per molto, perché i lavori, intensissimi, riprendono subito alle 14.30 con una quarta sessione relativa alle Tecniche del diserbo: Metodologie e tecniche consentite nei servizi di diserbo, a cura di Vebi. Siccome però il settore della disinfestazione è ad alta intensità di manodopera, non poteva certo mancare un punto sulle risorse umane interne: alle 15 ci penserà la quinta sessione, dedicata proprio a questo aspetto, mentre alle 16 sono molte attese le testimonianze Usa ed europee sulla gestione dell'"Impresa di pest control". Fra i relatori: **Kevin Lemasters** (USA), ed **Henry Mott** (UK), che da presidente CEPA parlerà anche de "La dimensione europea: l'impegno di CEPA". La prima giornata di lavori si concluderà intorno alle 18. Sempre nella giornata del 21 interverranno anche il Presidente dell'Associazione Norvegese Mr. **Rune Bratland** e della Associazione Catalana ADEPAP Mr. **Quim Sendra**. Il contributo norvegese è interessante dal momento che la Norvegia non solo è uno dei Paesi più ricchi d'Europa, ma è molto avanzata sul tema dell'animal welfare e sul rispetto ambientale, mentre la Catalogna, come sappiamo, è al centro delle cronache sul tema delle autonomie. Il Presidente catalano non parlerà di questo, ma sarà interessante ascoltarlo.

Ultim'ora

Si aggiunge un nuovo importantissimo argomento sul tema: "Classificazione e Rinnovi: le categorie di utilizzatori e le nuove etichette per i prodotti destinati ai trained professional". L'intervento sarà attinente al processo di rinnovo dei rodenticidi, con accenno al CLP e con particolare focus sulle future etichette e sulla possibilità di utilizzo dedicate esclusivamente ai Trained Professional. La relazione sarà tenuta nella mattina giovedì 22 marzo dalla d.ssa Sara Lodini di ASSOCASA.

Seconda giornata

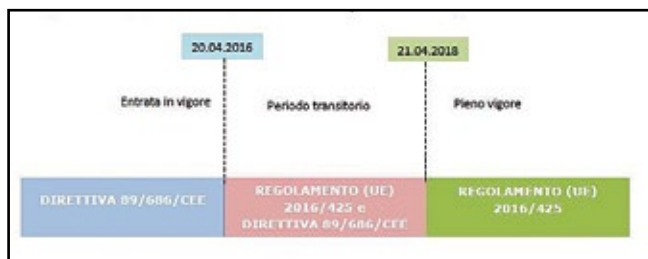
La seconda giornata, giovedì 22 marzo, riprende all'insegna del 4.0. Alle 9.15, Sessione 7, si parla de "L'informatica nel Pest Control: dalla gestione del servizio al controllo da remoto", a cura di Ekocommerce. Fra le sessioni più ricche, anche di novità, va ricordata l'ottava, tutta rivolta al "Controllo dei roditori", prevista a partire dalle 9.45: si parte dal "Futuro dei rodenticidi, con **Maristella Rubbiani** dell'ISS, per passare ai "Roditori inusuali: conoscere e gestire", relatore: **Dino Scavelli** dell'Università di Bologna. Seguiranno contributi su "Le infestazioni di *Rattus rattus*: metodologie ed esperienze di controllo di un roditore difficile", di **Ugo Giancecchi**, e "L'evoluzione delle problematiche degli anticoagulanti nel permanent baiting", con **Dario Capizzi** della Regione Lazio. Le ultime due sessioni della mattinata riguarderanno "Le derrate alimentari. Prospettive future nella difesa delle derrate", con **Sara Savoldelli** dell'Università di Milano, e "L'utilizzo della pressione acustica a cura di Multitecno. Dopo la pausa pranzo, la sessione 11 prevede: "Plutino 7 Enterprise: la nuova soluzione informatica per il PCO" e la sessione 12 sulle "Tecniche di comunicazione nella strategia di un'impresa di servizi, a cura di **Massimo Franceschetti**. La Sessione 13: La Certificazione UNI EN 16636 e la definizione del "Trained professional", relatore **Sergio Urizio**, conclude a metà pomeriggio le due giornate di Conferenza.

dpi, nuovi obblighi da aprile

di Simone Finotti

Dopo 25 anni vanno in pensione le vecchie regole sui Dispositivi di Protezione Individuale, sostituite dal Regolamento 2016/425 UE, che si applica direttamente in tutti gli Stati membri. E' l'occasione per fare il punto su una categoria di dispositivi usatissimi anche dalle nostre imprese, e fondamentali per lavorare in sicurezza. Molte le novità che riguardano i guanti, tra i Dpi più utilizzati nel nostro settore.

40
GSA
MARZO
2018



Dpi, dal 21 aprile cambia tutto. A quella data, infatti (un sabato, per i maniaci del calendario), scatterà l'abrogazione della Direttiva 89/686/CEE che da oltre 25 anni regolava il tema dei dispositivi di protezione individuale.

Dopo un quarto di secolo si cambia!

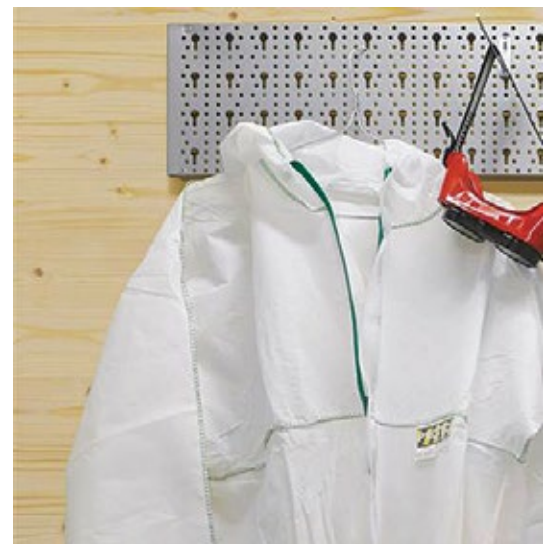
Dopo una vita, insomma, al posto delle vecchie norme subentrerà il nuovo Regolamento del Parlamento 9 marzo 2016, n. 2016/425/UE sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio, già pubblicato il 31 marzo 2016 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, ed entrato in vigore 20 giorni do-

po la pubblicazione, per l'appunto il 21 aprile 2016, in tutti gli stati dell'Unione senza necessità di recepimento nelle singole legislazioni nazionali. Al 21 aprile di quest'anno, vale a dire 24 mesi più tardi, scatta invece l'obbligo di applicazione: al che, essendo il regolamento comunitario strumento vincolante, questo elenco sostituisce in toto l'analogo elenco del D.Lgs. n. 475/1992, al quale fa riferimento l'art. 77 del D.Lgs. n. 81/2008. Altri cinque anni durerà il periodo transitorio, in cui avremo sul mercato Dpi conformi alle precedenti regole e Dpi già "tarati" sulle nuove (fino dunque al 21 aprile del 2023). Dal 22 aprile 2023, tutti i DPI presenti sul mercato dovranno essere in possesso di certificato di esame UE rilasciato ai sensi del Regolamento 425/2016.

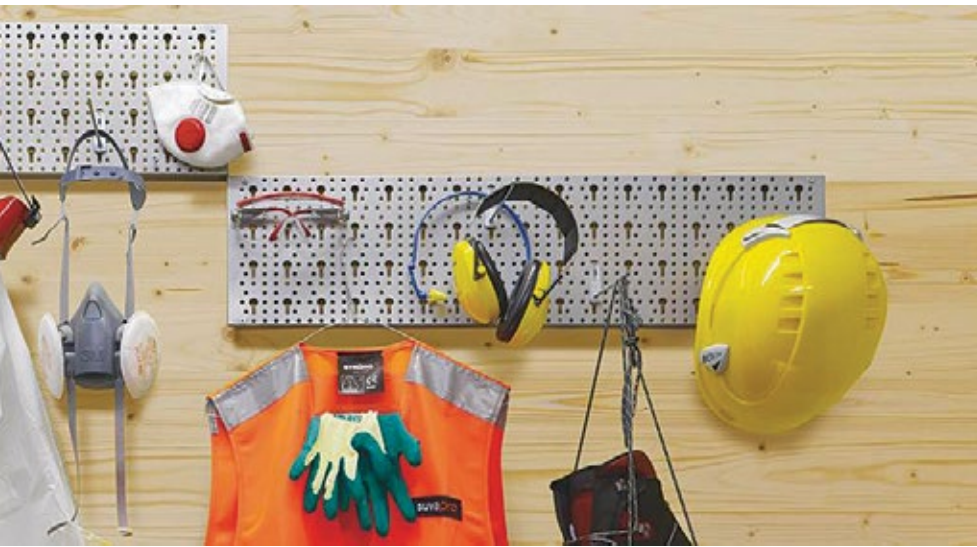
Il raccordo con l'81/08

Si tratta di un importante cambiamento, e proprio in quest'ottica assume particolare rilevanza il Documento di raccordo tra il nuovo Regolamento DPI (UE) 2016/425 (Prodotto) ed il Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale DPI (Utilizzo). All'art. 76 del Testo Unico, il legislatore elenca i requisiti dei DPI che devono:

- essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni;
- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;



- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;
 - essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti, in caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI.
- Ricordiamo che si intende per Dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la salute o la sicurezza durante il lavoro. E che sono essenzialmente quattro le categorie di dispositivi che vengono fatte rientrare in tale definizione:
- l'insieme costituito da componenti diversi, collegati ad opera del costruttore, destinato a tutelare la persona da uno o più rischi simultanei;
 - l'insieme costituito da un DPI collegato, anche se in modo da poterne essere separato, ad un componente non specificamente destinato alla protezione della persona che lo indossi o lo porti con sé;
 - i componenti intercambiabili di un DPI, utilizzabili esclusivamente quali parti di quest'ultimo e indispensabili per il suo corretto funzionamento;
 - i sistemi di collegamento di un DPI ad un dispositivo esterno, commercializzati contemporaneamente al DPI, anche se non destinati ad essere utilizzati per l'intero periodo di esposizione al



rischio (art. 1, D.Lgs. n. 475/1992). Tre, invece, le categorie dei Dpi in relazione al loro ruolo di salvaguardia e a seconda della gravità dei danni che si preven- gono. Quelli di prima categoria hanno la funzione di salvaguardare da:

- azioni lesive con effetti superficiali prodotte da strumenti meccanici;
- azioni lesive di lieve entità e facilmen- te reversibili causate da prodotti per la pulizia;



- rischi derivanti dal contatto o da urti con oggetti caldi, che non espungano ad una temperatura superiore a 50° C;
- ordinari fenomeni atmosferici nel corso di attività professionali;
- urti lievi e vibrazioni inidonei a rag- giungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente e azio- ne lesiva dei raggi solari.

A noi interessano soprattutto questi di- spositivi, ma non bisogna dimenticar- ne molti che rientrano nella seconda categoria (come i protettori dell'oc- chio, del capo e del viso da danni più gravi) ad alcuni che rientrano nella ter- za categoria (quelli per prevenire le- sioni o danni irreversibili e traumi an- che mortali), specie in relazione ai di- spositivi atti a salvaguardare dalle ca- dute dall'alto (vedi pulizie in quota).

Le novità più importanti su guanti e altro

Ebbene, sui Dpi di prima categoria si concentrano alcune delle più rilevan- ti novità del nuovo Regolamento, che ha introdotto ad esempio, anche per questa tipologia di dispositivi, il con- trollo di produzione andando a colma- re una lacuna presente nell'89/686. La regolamentazione precedentemente in vigore, nello specifico, stabiliva sem- plicemente che il responsabile della certificazione di questi DPI era il fab- bricante che la faceva a "uso e consu- mo" suo e sotto la sua responsabilità:

in pratica si faceva cenno soltanto a una semplice dichiarazione di confor- mità da parte del fabbricante, il qua- le aveva l'autonomia di stabilire "in casa propria" quali fossero requisiti e caratteristiche da soddisfare. Si tratta di un bel passo avanti, se si conside- ra l'importanza che certi Dpi (pensa- mo ad esempio a tutte le tipologie di guanti da lavoro) rivestono per il no- stro settore. Proprio per quanto riguar- da i guanti, il nuovo regolamento pro- pone alcune importanti novità:

è stata aggiornata la classificazione, per cui ad esempio i guanti per uso privato che proteggono dal calore (i guanti da forno) sono classificati co- me DPI di 2a categoria, sono stati introdotti requisiti speci- fici per tutti gli operatori economici coinvolti nella catena di distribuzio- ne e requisiti aggiuntivi riguardanti le istruzioni per l'uso e le dichiarazioni di conformità.

Fra le altre novità, dobbiamo ricordare quelle relative alle normative EN 388 & EN374. La nuova 388:2016 (prote- zione meccanica) prevede prove più restrittive per la resistenza al taglio ed all'abrasione, oltre ad aggiungere la resistenza al taglio secondo ISO e la protezione contro gli urti, se presente. La protezione contro i rischi mecca- nici è espressa da un pittogramma segui- to da 4 numeri (livelli di protezione) i quali rappresentano i livelli di pro- tezione contro uno specifico rischio e da 2 lettere. La lettera in quinta po- sizione corrisponde al livello di resi- stenza al taglio secondo la norma ISO 13997. L'ultima lettera "P" indica se il guanto ha superato il test secondo la norma EN 13594:2015 ed indica una protezione agli urti sulle articolazioni e le dita. La nuova 374:2016 (prote- zione chimica) prevede: nuova clas- sificazione dei guanti di 3° categoria in tre tipi (A, B e C), inserimento di 6 nuovi prodotti chimici di riferimen- to con cui testare i guanti, una prova di degradazione del guanto a contat- to con il prodotto chimico e un test



42
GSA
MARZO
2018

per la protezione da virus, se presente. A seconda del numero delle sostanze chimiche testate, scelte fra 18 prodotti chimici indicati nella norma, vengono classificati i guanti per rischio chimico in 3 tipologie: A, B e C. Per tutti i 3 tipi di prodotti dovranno essere soddisfatti i requisiti fondamentali indicati nelle norme EN 420 & EN 374-2, mentre i guanti di tipo A dovranno superare i test di permeazione con livello >2 con 6 prodotti chimici indicati nella norma EN 374-1, i guanti di tipo B devono superare i test di permeazione con livello >2 con 3 prodotti chimici ed infine i guanti di tipo C devono superare il test di permeazione con livello >1 con 1 prodotto chimico. La norma EN 374:5 classifica i guanti per rischio microbiologico in 2 tipologie: guanti che proteggono da batteri e funghi e guanti che proteggono da virus, batteri e funghi. Entrambe le tipologie di prodotto devono soddisfare i requisiti descritti nella norma EN 420 ed EN 374-2, ed i guanti che proteggono anche dai virus devono soddisfare la prova descritta nella norma EN 16604.

Il punto sui guanti

E' il caso di fare il punto sui guanti, che sono tra i Dpi più utilizzati nel nostro settore: i guanti, come è evidente, devono offrire il più alto grado possibi-

le di protezione nello svolgimento del lavoro; le cuciture eventualmente presenti sul guanto non devono diminuire le prestazioni generali dello stesso. I guanti, inoltre, devono essere "innocui", dunque non creare rischi per l'utilizzatore. Il valore del PH del guanto deve essere fra 3,5 e 9,5. Per quanto riguarda il comfort, la confortevolezza è legata alla taglia, e quindi alla misura, delle mani e dei guanti. In questo senso potrebbe venire in aiuto la previsione del nuovo Regolamento, che prevede appunto la possibilità di Dpi "su misura". Questo potrebbe favorire anche la destrezza, che dovrebbe essere la massima possibile. Nel caso in cui vengano fornite istruzioni per il lavaggio, il massimo numero di cicli di lavaggio raccomandati non deve pregiudicare i livelli di prestazione dei guanti. I guanti devono inoltre permettere la permeabilità al vapore acqueo. Qualora le caratteristiche del DPI impediscano o escludano la permeabilità al vapore acqueo, il DPI dovrà essere progettato per ridurre il più possibile gli effetti della traspirazione. L'assorbimento del vapore acqueo deve essere almeno 8 mg/cm² per 8 ore. Inoltre, per ciò che concerne la marcatura, su ogni guanto devono figurare: il nome del produttore; la denominazione e la taglia del guanto; la

marcatura CE; i pittogrammi specifici seguiti dai relativi indici di prestazione e norma EN di riferimento.

I doveri dei fabbricanti...

In generale, comunque, si può dire che in base al Nuovo Regolamento 2016/425 i DPI sono messi a disposizione sul mercato solo se, laddove debitamente mantenuti in efficienza e usati ai fini cui sono destinati, soddisfano il presente regolamento e non mettono a rischio la salute o la sicurezza delle persone, gli animali domestici o i beni. I fabbricanti, all'atto dell'immissione sul mercato dei DPI, garantiscono che siano stati progettati e fabbricati conformemente ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza di cui all'allegato II. I fabbricanti, nello specifico: redigono la documentazione tecnica ed eseguono o fanno eseguire la pertinente procedura di valutazione della conformità. Qualora la conformità di un DPI ai requisiti essenziali di salute e di sicurezza applicabili sia stata dimostrata secondo la procedura appropriata, i fabbricanti: redigono la dichiarazione di conformità UE a norma e appongono la marcatura CE. Un'altra novità riguarda l'introduzione di Dpi "fatti su misura", vale a dire adattabili *ad personam*, anche se su questo aspetto vi saranno verosimilmente questioni applicative da sistemare.

... e quelli dei datori

Dopo aver valutato quali sono i doveri dei fabbricanti, passiamo a valutare quali siano le responsabilità dei datori di lavoro. Si inizia dall'individuazione dei Dpi più idonei a proteggere specificamente il dipendente dai pericoli presenti sul luogo di lavoro, evidenziati dalla valutazione del rischio. La scelta deve essere fatta anche in base alle informazioni fornite dal fabbricante del DPI. Se infatti per la realizzazione di un DPI è necessaria l'applicazione di una norma tecnica, la sua consultazione può risultare di aiuto nella selezione del dispositivo da parte del datore di lavoro. Il datore di lavoro è quindi



tenuto a fornire DPI conformi alle norme del decreto (quindi con marcatura CE), stabilirne le condizioni d'uso e disporre una manutenzione tale da garantirne la perfetta efficienza. Il datore di lavoro deve assicurarsi che le informazioni indispensabili all'uso dei DPI siano disponibili nell'impresa in una forma e una lingua comprensibili ai lavoratori che li utilizzano. Questo aspetto è molto importante nelle imprese di pulizia/multiservizi/servizi integrati, che come è noto danno lavoro a molto personale straniero, spesso non proveniente da paesi dell'UE. Ma i doveri del "buon datore" non si esauriscono certo qui: si dovrà fare anche carico di organizzare riunioni di formazione ed esercitazioni per i lavoratori interessati, per verificare che i DPI siano utilizzati nel rispetto delle istruzioni impartite (secondo l'art. 77 della "solita" 81/2008). Completano il quadro dei doveri datoriali l'obbligo di aggiornamento della scelta dei Dpi in relazione alla variazione del rischio sul posto di lavoro, e l'addestramento del personale.

Anche i lavoratori devono fare la loro parte

Da parte loro, i lavoratori e/o i loro rappresentanti sono informati dal datore di lavoro sulle misure adottate a tutela della loro salute e sicurezza con l'impiego dei DPI e sono consultati in ordine alle modali-

tà di applicazione più efficaci delle disposizioni previste dalle procedure interne rivolte a tutelare la sicurezza dei lavoratori (art. 78). Hanno l'obbligo di usare correttamente i Dpi, di indossarli in permanenza, ossia per tutto il tempo in cui sussiste il rischio, e di averne la massima cura: è importante ad esempio non apportare modifiche (molto spesso si sente di operatori che, per comodità, modificano i dispositivi) e sottoporsi a regolare addestramento. Le sanzioni sono molto pesanti: il datore di lavoro o il dirigente che non rispetta gli obblighi di: fornire i necessari e idonei DPI; fornire adeguate informazioni e formazione, e, ove richiesto anche addestramento all'uso dei DPI (DPI di 3ª categoria e DPI per la protezione dell'udito); è punito con l'arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da 2.192 a 5.480 euro. I preposti che non esercitano la dovuta vigilanza sui lavoratori per l'osservanza delle norme relative all'uso dei DPI sono puniti con l'arresto da uno a tre mesi o con l'ammenda da 548 a 2.192 €. Sono puniti con l'arresto fino a un mese o con un'ammenda da 219,20 a 657,60 euro i lavoratori che non ottemperano agli obblighi di: utilizzare appropriatamente i DPI, segnalarne le deficienze; sottoporsi alla formazione/addestramento sui DPI, utilizzarli come da istruzioni ricevute; averne cura; non apportarvi modifiche arbitrarie.

Dual Clean

Dosaggio perfetto a portata di mano!

INNOVATIVO,
INTELLIGENTE,
CONVENIENTE!



- ✓ **Risparmio in denaro:** fino al 50%
- ✓ **Diluizione integrata precisa:** senza sprechi e senza errori
- ✓ **Igiene:** il flacone sigillato impedisce le contaminazioni 
- ✓ **Super-concentrato:** risparmio di spazio di stoccaggio
- ✓ **Sicurezza per l'utilizzatore:** non eroga prodotto senza il flacone d'acqua inserito o se il flacone d'acqua è vuoto
- ✓ **Comodo e pratico:** il flacone si inserisce senza avvitare

1 Dual Clean super-concentrato 330 ml vale ca. 7 flaconi 750 ml pronto uso



HYGAN
ENJOY VALUE

Since 1963

A company from
südtirol

HYGAN GmbH - Srl
A. Meucci Str. 5 - Via A. Meucci, 5 - I - 39055 Leifers/Laives (BZ)
Tel +39 0471 954 558 - Fax +39 0471 953 882
www.hygan.eu - info@hygan.eu

che fastidio le mosche! se le conosci le combatti meglio

di Umberto Marchi

Per quanto si faccia, è davvero difficile non incontrarle. Ma le strategie per limitarne la proliferazione non mancano: parliamo di mosche, di come riconoscerle e affrontare il fastidioso problema.

Le troviamo ovunque, a qualsiasi latitudine e in qualunque stagione. Sono insistenti, fastidiose e a volte anche pericolose: con il termine generico di mosca si identificano varie specie di ditteri, insetti ubiquitari che hanno, tra le loro caratteristiche, quella di frequentare gli stessi ambienti abitati dall'uomo. Ma si fa presto a dire mosca: nonostante a un primo sguardo possano apparire tutte simili, la famiglia delle muscidae è in realtà un

gruppo molto allargato, che comprende tante varietà di insetti, dalla notissima mosca domestica, presente in molti ambienti anche nella variante fannia, o piccola mosca domestica, alla mosca cavallina, passando per i mosconi azzurri, blu, verdi-dorati, mosche grigie carnarie, mosche del formaggio, e così via.

Numeri da capogiro

La diffusione di questi infestanti è tuttora di attualità, a causa delle recenti trasformazioni ambientali e della maggiore disponibilità di risorse trofiche laddove prima non esistevano. La carta vincente è l'estrema facilità di riproduzione, sia per la capacità di deporre le uova all'interno di qualsiasi materiale di natura biologica in decompo-

sizione, sia per la velocità con cui le larve raggiungono lo stato di individuo adulto, diventando a loro volta capaci di riprodursi in circa dieci giorni: si è calcolato che, in teoria, una sola coppia di mosche sia in grado di generare in pochi mesi la bellezza di 4mila trilioni di individui! Numerosi sono gli organismi patogeni che possono essere veicolati dalle mosche, anche laddove non siano esse stesse portatrici di danni e disagi: uova o vermi di parassiti dell'intestino, virus, protozoi e funghi molto pericolosi per l'uomo e per gli animali. La più frequente è la mosca domestica, diffusissima, oltre ovviamente che nelle abitazioni, anche nelle industrie alimentari e nei supermercati e, in generale, negozi e centri commerciali, specie ove ci sia cibo. Forse originaria dell'Africa, ha un ruolo-chiave nella contaminazione crociata dei prodotti alimentari.

Una vita breve, ma altamente riproduttiva

La sua vita, in condizioni ottimali di cibo e ambiente, è di 8-10 giorni, ma non lasciamoci ingannare dalla durata apparentemente breve della sua vita: in queste poche ore è in grado di deporre fino a 1000 uova (500 alla volta, in gruppi da 150-200 ciascuno, ogni 3-4 giorni, con un tempo di incubazione che varia fra le 8 e le 48 ore e un ciclo vitale, in 4 fasi -uovo, larva, pupa, adulto-, che varia a seconda della temperatura). L'insetto adulto, sempre alla ricerca di nutrimento, usa una proboscide raspante per nutrirsi. I cibi solidi vengono prima cosparsi di saliva per essere sciolti e poi succhiati con la proboscide stessa. Un altro aspetto



da tenere in considerazione, perché è tutt'altro che un dettaglio, è che questi insetti possono volare per alcuni chilometri dal luogo in cui sono nate.

Svariati agenti patogeni

Ed ecco alcuni esempi delle oltre cento tipologie di agenti patogeni ospitati dalle mosche: *Aeromonas spp.*, *Campylobacter spp.*, *Clostridium botulinum*, *Escherichia coli*, *Salmonella spp.*, *Shigella spp.*, *Staphylococcus spp.*, *Vibrio spp.*, agenti del tracoma, enterobatteri, streptococchi, batteri della congiuntivite, dell'antrace, della tubercolosi, etc. Questi organismi, ingeriti dalla mosca che li elimina con le proprie deiezioni, rimangono intatti, ancora vitali e virulenti, mentre altri aderiscono alle setole del suo corpo. Un solo esemplare può essere in grado di trasportare sino a 26 milioni di batteri, sulle zampe o tramite l'apparato boccale, trasmettendoli con il contatto diretto o per rigurgito di saliva contaminata o con le proprie feci (può depositare, in media, da 25 a 50 deiezioni in un solo giorno).

Moltissime specie

Ma la mosca domestica non è che la "punta dell'iceberg". Molte altre sono le varietà presenti tra noi. In questo senso, molto importante per l'Italia è uno studio triennale (2009-2011) effettuato in territorio padovano, da cui è emerso che vi sono numerosissime specie di mosche, e che quelle maggiormente presenti appartengono alle famiglie Muscidae, Fanniidae, Calliphoridae, Sarcophagidae e Scatophagidae. Oltre alla normale mosca domestica troviamo ad esempio la Mosca carnaria - *Sarcophaga carnaria*. Conosciuta volgarmente come mosca grigia della carne, presenta larve necrofaghe che si sviluppano su substrati organici animali in decomposizione. La mosca carnaria, a differenza della mosca domestica che produce uova, è larvipara, cioè espelle direttamente le larve, completamente formate, sul ca-



davere. Alla nascita misurano qualche millimetro e raggiungono 1,8 cm da adulti. Non va sottovalutata la piccola mosca domestica - *Fannia canicularis*, che noi vediamo girare in tondo vicino ai lampadari e disegnare traiettorie sul soffitto. E' un fannide che assomiglia alla mosca e ha come habitat soprattutto gli immondezzai: è molto più piccola e la sua caratteristica è quella di disegnare instancabilmente traiettorie triangolari. Molto presente è anche il cosiddetto Moscerino della frutta o del vino - *Drosophila melanogaster*: si sviluppa soprattutto su substrati in fermentazione e in decomposizione e si riproducono in fretta. Si ricorda anche la cosiddetta "mosca delle mansarde" - *Pollenia rudis*, leggermente più grande e scura (ma anche lenta) delle comuni mosche domestiche. Gli adulti di mosca sono in grado di penetrare attraverso delle piccole aperture, nelle intercapedini del muro, dei controsoffitti e degli interstizi alla ricerca di un sito di svernamento. Non ultimi i sirfidi, mosche che hanno un aspetto simile alle vespe e hanno un ruolo importante come impollinatrici.

Come controllarne l'esplosione?

Ma che fare per contenerne la proliferazione? Non facile, se non si è studiato a tempo debito un programma effi-

cace di lotta. E se la prima tentazione è quella di sparare in aria dosi massicce di insetticida, la realtà dei fatti ci dice che una corretta scansione delle operazioni di pulizia è sempre la scelta migliore. Meglio, insomma, eliminare il terreno fertile per lo sviluppo larvale, che sono appunto i materiali alterati e putrescenti, piuttosto che intervenire maldestramente a infestazione già in corso. Anche perché l'uso degli antiparassitari, specie in contesti industriali, può dare luogo a fenomeni di resistenza o a reazioni di intolleranza da parte dell'uomo stesso.

Elaborare un piano operativo

Per elaborare un piano operativo, importante è l'effettuazione di uno studio entomologico ed ecologico. La conoscenza del ciclo biologico delle mosche è condizione indispensabile per eseguire gli interventi nei tempi e con le metodologie appropriate; quasi sempre è preferibile la lotta integrata, con tecniche preventive accoppiate a precisi interventi di pulizia (meglio ridurre l'uso di insetticidi solo ai casi di effettiva indispensabilità). Possono risultare utili, per esempio, le applicazioni di reti a porte e finestre, l'installazione di doppie porte per il transito di persone o di automezzi, l'utilizzo di reti di protezione coprenti il substra-



to fermentante opportunamente trattate con principi adulticidi; gli interventi larvicidi; i trattamenti adulticidi abbattenti con fosfororganici e piretroidi; le lampade attratticide; l'intrappolamento mediante esche alimentari avvelenate. Fra i più moderni metodi di intervento si prospetta come un interessante procedimento innovativo l'utilizzo di regolatori di crescita per rendere inospitale il letame o la pollina. La lotta biologica, che prevede l'utilizzo di insetti utili (predatori e parassitoidi delle mosche moleste del genere *Muscidifurax*), in questi ultimi anni,

sta prendendo piede anche nel nostro Paese, anche se è necessario operare con cautela. Importantissima è anche la pulizia, che come sempre è fra le protagoniste in tutte le operazioni di prevenzione. Per cercare di tenere lontane le mosche è buona norma ricordarsi di mantenere il massimo dell'igiene, fermo restando che, se la loro completa eliminazione è di fatto impossibile, si possono ridurre di numero con criteri gestionali corretti. Ma nemmeno tutto questo è sufficiente se gli operatori non osservano le più semplici e basilari regole dell'igiene perso-



nale e delle norme sanitarie. Il lavaggio costante e approfondito delle mani, per esempio. Ma su questo abbiamo già detto tantissimo.

Trappole meccaniche e prodotti, l'importante è conoscerli e usarli in modo sicuro

Quando il problema si fa serio, dunque, è indispensabile affidarsi a professionisti. L'entomologo **Simone Martini**, fondatore di Entostudio, ci offre alcune preziose indicazioni su trappole meccaniche, prodotti chimici e dintorni. "Per quanto riguarda le trappole meccaniche, meglio preferire le lampade con fondo in colla e non quelle che friggono, perché una parte dell'animale può finire ovunque e contaminare luoghi come ospedali o ristoranti. Il pannello collante, inoltre, aiuta anche a monitorare e a capire che insetti ci sono. Esistono poi sistemi utilizzati nel settore professionale come i diffusori di piretro che hanno anche una funzione repellente." Per quanto concerne i prodotti chimici, "quelli in commercio sono tutti autorizzati dal Ministero della Salute. Purtroppo non esistono prodotti completamente atossici, ma la ricerca rispetto a vent'anni fa ha fatto passi da gigante e sono stati eliminati dal commercio i prodotti ad elevato grado di tossicità. I dosaggi e le formulazioni sono diverse. Fra i più utilizzati troviamo i piretroidi, che sono delle molecole sintetiche simili al piretro, un prodotto naturale ricavato dalla margherita. Si lavora per ridurre al minimo l'impatto o per far sì che sia mirato a determinati fasi, ad esempio colpendo solo le larve e le pupe." Infine un'avvertenza, per utilizzatori e imprese: "Dietro ai prodotti chimici sono dei pittogrammi. Il consiglio è sempre quello di leggere l'etichetta per usare il prodotto in maniera efficace e sicura."

4^a edizione

FORUM **PULIRE**

PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO

10-11 ottobre 2018 Milano - UniCredit Pavilion

parleremo di:

- Etica e Ambiente •
- Salute e Prevenzione •
- Bellezza •
- Innovazione e Tecnologia •

PROMOSSO DA:

afidamp **ISSA** **DNBSI**

ORGANIZZATO DA:

afidamp
SERVIZI

IN COLLABORAZIONE CON:

KPMG

LUOGO:



MEDIA PARTNER:

GSA

GSA

il Giornale dei Servizi Ambientali

documentato

Garantito

Attendibile

Certificato CSST

AFFIDABILE



La stampa tecnica specializzata è il mezzo più sicuro e affidabile per raggiungere target mirati di operatori del settore. Quando pianificate un investimento pubblicitario, scegliete riviste certificate per disporre così di dati garantiti ed autentici su tiratura e diffusione. Una testata certificata CSST (Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica) è il mezzo più affidabile per veicolare il vostro messaggio pubblicitario. Affidatevi quindi ad Editori che operano all'insegna della trasparenza.

Gsa, Il Giornale dei Servizi Ambientali è certificata CSST dal 1997.

Ultimi dati di certificazione:
Per il periodo 1/1/2017-31/12/2017
Tiratura media: 5.583
Diffusione media: 5461
Certificato CSST n. 2017-2643 del 28/2/2018

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA
Member of IFRA
International Federation of Audit Bureaus of Circulation

Edicom s.r.l. è associato a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Raffaele Pucci è il nuovo Sales manager di Hygan per il Centrosud: “Un’area altamente strategica”

Il Dr. **Raffaele Pucci**, 38 anni appena compiuti ma già una lunga esperienza nel settore, è il nuovo Sales manager di Hygan per il Centrosud Italia. Con due lauree in curriculum (Scienze e Tecnologie alimentari e Scienze economiche) e una profonda conoscenza tecnica e commerciale, è l'uomo giusto per affermare l'identità e i valori dell'azienda di Bolzano in un'area strategica in cui si prospettano ampi margini di crescita. “Vengo da una formazione tecnica – dice - e da una decina d'anni lavoro nel settore della detergenza professionale, con esperien-



ze anche in multinazionali importanti. Sono in Hygan da dicembre, mi occupo di tutto lo Stivale ma in particolar modo seguo il mercato del Centro e del Sud, un'area dove l'azienda altoatesina, ad oggi, non è ancora molto presente. Devo dire che ho accettato la sfida con grande entusiasmo, perché fin da subito ho creduto nelle potenzialità di Hygan, un'azienda dinamica e “slim”, con grande attenzione per la qualità e per il green. Non dimentichiamo che, già dalla metà degli anni Ottanta, fu pioniera nelle materie prime da fonti vegetali”. Azienda storica,

eppure giovane e dinamica. “Proprio così: Hygan non ha davvero nulla da invidiare a nessuno in termini di organizzazione, ricerca e sviluppo, linee di prodotto dedicate ai diversi segmenti professionali. E' importante però anche comunicare i propri valori, e in questo senso è indispensabile puntare su persone motivate e sui rapporti umani, che nel mercato centromeridionale assumono un'importanza ancora maggiore che altrove. Il mio obiettivo è quello di creare una forza vendita motivata in grado di rappresentare l'identità di Hygan, azienda che punta sulla qualità e sul prodotto, ma anche sull'affiancamento e l'assistenza post vendita. Finora i riscontri sono stati molto positivi”.

[www.hygan.eu]

Nasce Coopservice International per crescere nel mercato globale

E' nata Coopservice International, società in cui sono confluite tutte le attività all'estero detenute da Coopservice e veicolo operativo per i programmi di internazionalizzazione della cooperativa, che prevedono una acquisizione all'estero entro l'anno. Coopservice International, interamente controllata dalla cooperativa reggiana leader in Italia nei servizi integrati, ha attualmente cinque controllate (tre in Serbia, in cui è leader di mercato, e due in Croazia) e una partecipata a Malta. Le

società, attive nella gestione dei servizi, danno lavoro a oltre 1.500 addetti, con posizione di leadership nei rispettivi mercati: Coopservice, ad esempio, controlla Bela Armonija, la più grande lavanderia industriale della Serbia, inaugurata un mese fa dal ministro dell'economia serbo.

Coopservice international, che nasce dal cambio di denominazione di Armonia Holding, è presieduta da **Roberto Olivi**. Membri del Cda sono: **Andrea Grassi**, **Michele Magagna** e **Michele Degrassi**, che è l'amministratore delegato.

Nei piani di sviluppo imminenti c'è il mercato spagnolo, che ha registrato importanti tassi di crescita negli ultimi anni nel settore dei servizi. Coopservice International è inoltre in fase di analisi su alcune potenziali acquisizioni sul mercato medio-orientale. “La riorganizzazione del settore nasce dall'esigenza di imprimere un'accelerazione alla nostra crescita all'estero, dettata sia dalla sempre maggior presenza di multinazionali in Italia, che rendono sempre più competitivo e saturo il mercato, sia dalla consapevolezza maturata sul campo, di possedere un know how capace di fare la



differenza sui mercati internazionali – commenta **Roberto Olivi**, presidente di Coopservice – Abbiamo attraversato la crisi economica ottenendo risultati positivi perché non siamo stati fermi: ci siamo riorganizzati, abbiamo innovato e cercato nuove opportunità. Ora, in un mercato sempre più globale, vogliamo aprire una nuova stagione di sviluppo internazionale per rafforzare la cooperativa e dare migliori condizioni ai nostri soci e dipendenti”.

[www.coopservice.it]



Proposta di Fondazione SNS della modifica dei criteri per gli accessi ai benefici delle PMI

Per agevolare le imprese del Facility nell'accesso ai benefici riservati al-

le PMI, la Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ha proposto ad esperti, istituzioni e esponenti politici, la modifica, almeno per tutte le imprese che sono catalogate come ad alta intensità di manodopera, dei cri-



teri per essere considerate PMI: invece che possedere contemporaneamente sia il criterio degli occupati che quelli di fatturato o bil-

ancio annuo, per essere PMI basta possederne solo uno, a scelta dell'impresa, così come ora avviene per i soli criteri di bilancio. La proposta nasce in considerazione dei dati emersi dall'analisi dei bilanci delle imprese del settore del Facility Management che la Fondazione SNS redige annualmente, dai quali si evince che in Italia, la distribuzione tra PMI e grandi imprese in questo settore è ben diversa da quella di tutto il sistema produttivo italiano, con una percentuale nettamente maggiore di grandi e medie imprese rispetto al totale.

Sono 2.830, solo nei Servizi, le imprese escluse dall'accesso alle varie forme di agevolazioni, per l'applicazione rigida della definizione di PMI. In Italia le medie e grandi imprese, in base alla classificazione europea, rappresentano l'1% del totale delle imprese attive, mentre nel Facility Management sono oltre il 22%. La differenza è dovuta esclusivamente al fatto che si tratta di imprese con un fatturato da Pmi ma con un numero di addetti elevato, per la specificità dei settori in cui operano.

*“In un momento in cui si pone l'attenzione sui servizi ad alta intensità di mano d'opera, a partire dal Codice dei contratti pubblici - dichiara **Alberto Ferri**, presidente della Fondazione Scuola Nazionale Servizi - rileviamo come questa specificità non venga tenuta in considerazione quando si tratta di definire le Piccole e Medie Imprese, impedendo a molte aziende di accedere a tutte le forme di sostegno previste per tutte le altre pmi sia a livello nazionale che europeo. La nostra proposta - conclude Ferri - è quella di dare pari opportunità alle imprese ad alta intensità di manodopera. Non si può penalizzare chi opera in settori che necessitano di alta intensità di manodopera”.*

[\[www.scuolanationaleservizi.it\]](http://www.scuolanationaleservizi.it)



/ Macchine e prodotti
per il cleaning

/ Competenza
ed esperienza sul campo

/ Formazione
degli operatori

sorma

INTERCLEAN

AMSTERDAM
15|16|17|18
MAY 2018

The world's most advanced cleaning and hygiene show

Refresh **your mind**

- Innovative - product launches and seminar sessions
- Inclusive - the entire industry gathered in one place
- International - 35,000 professionals from 150 countries
- Professional - Your dedicated tradeshow since 1967

Register your
free visit now

Nuove lavasciuga Lw30-38 Eco Force: efficienza, silenziosità e risparmio

Novità per le lavasciuga compatte per pavimenti LW30-38 Pro che entrano a

far parte della famiglia dei modelli per uso professionale eco FORCE di Lindhaus. Al nuovo design, con inserti blu su livrea grigia, si accompagnano novità tecniche che migliorano ulteriormente le prestazioni delle



CONCENTRATI SULL'AMBIENTE



Frutto di ricerca ed esperienza, Bettari propone la linea Ecolabel, il marchio europeo di qualità ecologica che identifica i prodotti a basso impatto ambientale con particolare attenzione ai principali aspetti sociali ed etici dei processi produttivi. Perfetti per la pulizia di tutte le superfici, lasciano una gradevole nota profumata e vantano la stessa efficacia dei prodotti tradizionali. **BETTARI: sempre un passo avanti per un mondo più pulito!**



BETTARI DETERGENTI Srl
Via G. Galilei, 2 - 25020 Ponzarolo (BS)
Tel. +39 030 2540380 r.a.
Fax +39 030 2540332
info@bettari.it - www.bettari.it



due macchine. Un nuovo gancio serbatoio frontale che consente di agevolare le operazioni di apertura e chiusura del serbatoio. Spegnimento automatico della pompa in caso di mancanza acqua per mezzo di un controllo elettronico.

Nell'ottica aziendale di coniugare massima efficienza prestazioni e necessità di un maggior risparmio energetico, abbiamo portato la potenza totale a 900W con consumi ridotti di circa il 20%. Abbiamo dedicato una particolare attenzione alla pulizia dei pavimenti delicati e per questo abbiamo ridotto la velocità di rotazione del rullo da 1800 a 1500 giri. Questi miglioramenti ci hanno consentito di migliorare ulteriormente la silenziosità delle macchine di 4 db(A).

Riguardo alle macchine a batteria, c'è da evidenziare come Lindhaus utilizzi lo stesso tipo di batteria compatta agli ioni a sgancio rapido su tutte le nuove macchine. La capacità di queste batterie è estremamente elevata (36V-6Ah) e alimenta sia la lavasciuga LW30 L-ion che la mini spazzatrice aspirante LS38 L-ion che l'aspirapolvere a zaino LB4 L-ion.

[www.lindhaus.it]



Sistema per la pulizia dei pavimenti erGO! di UNGER



UNGER, azienda tra i leader nella produzione di attrezzature per il cleaning professionale, da sempre si concentra sullo sviluppo di prodotti innovativi con un reale valore aggiunto. Un esempio perfetto è il sistema di pulizia per i pavimenti erGO! clean, una soluzione completa per una pulizia efficiente dei pavimenti. I vantaggi per gli operatori sono innumerevoli. UNGER erGO! clean è disponibile con manico telescopico diritto o ergonomico. Il movimento a S fa sì che l'operatore non debba compiere più alcuno sforzo per spostare

la frangia, alleviando così le sollecitazioni su spalle, braccia e polsi. La possibilità di regolare la lunghezza del manico all'altezza dell'operatore, evita inutili e pericolosi piegamenti della schiena. Il sistema di pulizia per pavimenti erGO! di UNGER è pronto all'uso in pochi secondi grazie al serbatoio estraibile per il detergente. Non occorre utilizzare un secchio a parte e gli operatori possono risparmiare tempo prezioso per la preparazione dell'attrezzatura prima di eseguire le attività di pulizia quotidiane. Infatti il serbatoio trasparente graduato può essere rimosso in pochi secondi, consentendo una rapida e semplice sostituzione del detergente, come mai prima d'ora.

Grazie al meccanismo di dosaggio ad alta precisione facilmente attivabile dall'impugnatura, è possibile applicare la quantità necessaria di detergente sull'area da pulire. Il sistema di pulizia per pavimenti UNGER erGO! clean funziona con tutte le soluzioni di pulizia standard. Un ulteriore vantaggio consiste nel fatto che la frangia in microfibra combina un'elevata capacità di assorbimento dell'acqua ad eccezionali caratteristiche di scorrevolezza. In base alle necessità dell'operatore, è inoltre possibile scegliere tra una versione con frange a tasche o con frange a velcro. Come complemento ideale ai sistemi di pulizia dei pavimenti, UNGER offre anche il sistema di ceratura erGO! wax, per un'attività che generalmente richiede l'impiego di almeno due persone. Con erGO! wax, invece, basta un solo operatore per trattare perfettamente i vari tipi di pavimenti.

[www.ungerglobal.com]



Welcome to professional cleaning



ARIX S.p.A. DIVISIONE PROFESSIONAL
V.le Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 832 111
Fax +39 0375 780304
www.arix.it
E-mail: professional@arix.it

Azienda Certificata
QUALITY SYSTEM
ISO 9001
CERTIFIED



Risparmia tempo e risorse con la nuova monospazzola orbitale TPO43 di TMB



TPO43 è un modello professionale innovativo, versatile nelle applicazioni, comodo da usare e da trasportare.

Questo grazie al movimento roto-orbitale, che unisce due azioni in una. Contemporaneamente al movimento rotatorio naturale del disco, il sistema genera un'orbita costante che permette di passare tante volte sullo stesso punto molto rapidamente. Su pavimenti duri, resilienti, in legno, resine e moquette, crea movimenti rotatori di circa 1 centimetro, con 1400 passaggi al minuto. Questo garantisce una performance straordinaria e rapida in tutti i trattamenti e una pulizia intensa e delicata. Rispetto ai modelli tradizionali, la monospazzola orbitale risulta molto più leggera, stabile e quindi facile da manovrare. Aderisce perfettamente al pavimento e, poiché rimane sempre in piano, offre un risultato più uniforme ed una maggiore produttività. Il movimento roto-orbitale permette di otte-

nere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimento, anche i più delicati come marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. Semplicemente cambiando gli accessori, la stessa macchina può eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. Inoltre, assicura consumi di acqua, detergente ed energia molto inferiori. Il movimento orbitale infatti trattiene all'interno del disco l'acqua utilizzata, che non viene spinta verso l'esterno, quindi non schizza e non viene sprecata. Assorbe poca energia in lavoro, anche sotto sforzo, caratteristica che consente di operare contemporaneamente a grossi e medi aspiratori, senza causare sovraccarichi di energia.

[www.tmbvacuum.com]

54
GSA
MARZO
2018

A Milano Fiorentini va in... Fiera con CSG CONSULTING

Le macchine Fiorentini entrano in grande stile negli spazi di Fieramilano: ad utilizzarle, con grande profitto e soddisfazione, è l'impresa CSG CONSULTING (www.csconsulting.it), che si è recentemente aggiudicata l'appalto del servizio di pulizia presso il quartiere Fieramilano nei padiglioni dispari n. 1/3/5/7/9/11/13/15 e nei viali esterni e perimetrali del Quartiere per un totale di più di 160.000 mq. "Il contratto con Fiera Milano Spa è stato vinto dopo una lunga ed intensiva selezione tra alcune delle aziende più affermate nel settore, e la partnership con Fiera Milano Spa durerà per 30 mesi", commenta **Antonio Cianni**, Direttore Generale dell'azienda con sede alle porte di Milano. CSG CONSULTING ha una lunga storia nel settore delle pulizie civili, industriali e servizi integrati, che prosegue fin dal 1983. "I nostri valori hanno radici importanti; sono quelli del "carattere" familiare della nostra azienda. Responsabilità, correttezza, trasparenza: i cardini del nostro comportamento quotidiano. Siamo un'azienda at-



tenta all'evoluzione del mercato, che sta studiando strategicamente il suo posizionamento all'interno del settore FM. Siamo strategici, con più sedi operative (Firenze, Roma, Napoli) che contribuiscono ad allargare il panorama dei nostri interventi e la crescita costante del nostro fatturato. Operiamo con le aziende italiane ed internazionali più prestigiose in settori produttivi diversificati garantendo un elevato standard qualitativo offrendo loro un pacchetto completo di servizi integrati nell'ambito del FM. Il nostro rapporto con Fiorentini dura da qualche tempo, ed è nato dall'esigenza di avere un partner professionale con cui trovare le soluzioni ottimali alle esigenze particolari dell'appalto Fiera Milano in termini di efficienza e risultato".

[www.fiorentinispa.com]

I.C.F. - La generazione 2.0 di detergenti e brillantanti per lavastoviglie



L'esperienza trentennale nell'ambito dell'igiene degli alimenti ha permesso ad ICF di sviluppare una nuovissima generazione di detergenti e brillantanti concentrati per le lavastoviglie delle cucine professionali.

DETERGENTE 2.0 è un detergente alcalino per macchine lavastoviglie automatiche; la sua particolare formula garantisce un forte potere pulente, conseguenza del mix di idrossidi alcalini, disperdenti acrilici naturali, pacchetto sequestranti. I copolimeri acrilici enfatizzano la cinetica dello sporco garantendo una veloce pulizia donando brillantezza. La formula è adatta per ogni tipo di impianto automatico di lavaggio di piatti, utensili e bicchieri.

DETERGENTE 2.0 può essere usato sia in macchine con acqua osmotica, sia con acque con durezza superiore ai 30 °F. Il pacchetto sequestrante garantisce lo scioglimento ed emulsione degli ioni calcio, ferro, magnesio etc, garantendo così una efficace e duratura azione lavante. La speciale formula non contiene tensioattivi. La formula è conforme alla normativa CLP e biodegradabilità.

BRILLANTANTE 2.0 è una soluzione idroalcolica acida brillantante per macchine lavastoviglie professionali; la sua formula rivoluzionaria permette una eccezionale brillantezza ed una rapidissima asciugatura degli utensili e dei bicchieri trattati.

BRILLANTANTE 2.0 può lavorare sia con sistemi osmotici, sia con acque con durezza maggiore dei 30 °F. Compatibile con tutti i sistemi di dosaggio automatico, dona ai bicchieri una lucentezza duratura e brillante; i tensioattivi in formula emulsionano lo sporco creando potere filmante e brillantante. La rapida asciugatura è frutto della sapiente scelta di solventi di ultima generazione che classificano inoltre il prodotto come non infiammabile. Anche in questo caso la formula è conforme alla normativa CLP e biodegradabilità. Storicamente I.C.F. è il partner ideale per l'eccellenza dell'igiene nei processi di lavorazione e somministrazione degli alimenti; la propria struttura tecnico-scientifica è in grado di supportare adeguatamente il cliente ed il distributore, intervenendo rapidamente su tutto il territorio nazionale per risolvere qualsiasi problematica.

[www.icf srl.it]

reflexx®

E SEI IN MANI SICURE!



Scopri la nuova linea Reflexx Care



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEXX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy

Tel. + 39 0375 758891 | contatti@reflexx.com

www.reflexx.com

ISC aderisce a SOS CAM, per quantificare l'impatto ambientale

ISC ha aderito allo sviluppo della seconda versione dedicata all'ambito civile, del progetto di Punto3 SOS CAM, il primo software per la valutazione dell'impatto ambientale dei servizi di pulizia, secondo i Criteri Ambientali Minimi del Green Public Procurement (D.M. 18 ottobre 2016), nato per supportare i progettisti e gli uffici gare di imprese di pulizia nel redigere progetti tecnici per le gare d'appalto nel rispetto dei CAM.

“Abbiamo deciso di prendere parte al progetto SOS CAM 2.0 per stimolare un confronto costruttivo con gli altri produttori e la committenza nell'individuazione di parametri condivisi per calcolare l'impatto ambientale. Purtroppo oggi mancano su alcuni temi riferimenti normativi, ed è per que-



sto che abbiamo trovato utile ed intelligente l'approccio proposto da SOS CAM che paragona dati e soluzioni, su parametri misurabili e controllabili” - ha detto l'ing. **Stefano Grosso** di ISC. ISC ormai da anni ha sposato l'idea della pulizia sostenibile. I marchi distribuiti in esclusiva italiana da ISC che sono già o faranno parte di SOS CAM sono:

- Tennant che ha introdotto diverse tecnologie rivoluzionarie per la pulizia sostenibile: ES, che permette di utilizzare meno acqua in qualsiasi contesto, ec-H2O NanoClean che trasforma elettricamente l'acqua contenuta nei serbatoi delle lavasciuga in migliaia di nanobolle capaci di integrare lo spor-

co senza utilizzare detersivi, e Orbio che produce al bisogno una soluzione pulente detergent free che può sostituire tutti i prodotti multiuso.

- Orbot che con SprayBorg ha saputo combinare il moto rotatorio e orbitale in modo tale da produrre un movimento ed una pressione sul pavimento tali da rendere inutile l'utilizzo del detersivo chimico su tutte le superfici e su quasi tutte le tipologie di sporco.
- Baudoin che con le sue unità di generazione è in grado di produrre grandi quantità di acqua pura per poter lavare efficacemente vetrate, facciate, impianti fotovoltaici.

[www.iscsrl.com]

56
GSA
MARZO
2018

SYNTHO e SATINEX by ICOGUANTI S.p.A

L'esperienza maturata dalla presenza sul mercato da 50 anni ha permesso a ICOGUANTI S.p.A., di soddisfare le esigenze del settore delle pulizie industriali, mettendo proponendo agli operatori del settore delle pulizie oltre 40 tipi di guanti monouso e riutilizzabili a proprio marchio.

Nel settore delle pulizie vengono impiegati agenti igienizzanti e/o sanitizzanti che possono essere causa di irritazioni o dermatiti alle mani se non adeguatamente protette. In tutte le mansioni ove si utilizzano agenti igienizzanti e non è necessario impiegare guanti riutilizzabili, è possibile scegliere tra i 2 noti guanti monouso SYNTHO e SATINEX, i quali sono entrambi dispositivi di protezione di tipo B contro prodotti chimici e microrganismi, da utilizzare per le attività rientranti nella categoria III di rischio (Direttiva 89/686/CEE).

Sia il guanto monouso in nitrile senza polvere SYNTHO ed il guanto monouso in lattice senza polvere SATINEX sono stati testati se-

condo la nuova norma tecnica EN374:2016 con alcuni fra i più comuni detersivi impiegati anche nell'industria alimentare nelle aree adibite alla lavorazione e confezionamento di alimenti, come ad esempio l'Aldeide glutarica al 5% aldeide formica al 4% e l'Amuchina® (Cloro soluzione 10%). En-

trambi i prodotti monouso presentano una buona resistenza chimica a questi detersivi, offrendo un'adeguata protezione in un ambito lavorativo ove si possono impiegare i guanti monouso.

[www.icoguanti.it]



Falpi contribuisce all'impegno ambientale



Ogni attività dell'uomo si serve dei beni che il nostro pianeta ci mette a disposizione. Essi non sono inesauribili e, quindi, costituiscono un capitale che deve essere preservato sia dagli individui che dalle aziende. Falpi ha

scelto di fare dell'impegno ambientale una scelta di vita ed un comportamento doveroso. Anche governi e pubbliche amministrazioni pongono una crescente attenzione alle problematiche ambientali e ciò si concretizza nei PAN GPP (Piani di Azione Nazionale Green Public Procurement) e, per l'Italia, anche nella definizione di CAM (Criteri Ambientali Minimi), che premiano l'utilizzo di prodotti di pulizia con etichetta ambientale (di tipo I, II e III). Nel 2009 Falpi ha ottenuto il marchio Ecolabel sulla famiglia dei panni impregnati, che è stato il primo passo di un percorso complesso, impegnativo ed oneroso. Ecolabel è l'etichetta ambientale (di tipo I) più diffusa e più conosciuta in Europa ed il suo disciplinare prevede criteri ecologici e prestazionali molto rigorosi definiti dall'Unione Europea.



Falpi non considera le certificazioni come un punto d'arrivo, ma di partenza per contribuire in modo virtuoso al sistema uomo-ambiente.

Nel 2018 vanta circa 160 referenze Ecolabel che coinvolgono 5 famiglie di prodotti tessili (panni pre-impregnati, panni per lo spolvero delle superfici, mop e frange piatte per il lavaggio delle pavimentazioni e dei vetri) a testimonianza dell'impegno costante che coinvolge la nostra azienda e le sue politiche.

[www.falpi.com]

Kärcher B 200 R: lavasciuga compatta per settori industria/logistica/retail/public service

Kärcher B 200 R è la nuova lavasciuga pavimenti ideale per operare su superfici interne di medie dimensioni fino a 7.000 m² in modo efficiente, rapido e completo. Dispone un disco con larghezza di lavoro di 90 cm che garantisce risultati di pulizia sempre eccellenti. Il sistema KIK, l'interruttore di funzionamento EASY e gli elementi di controllo con codice colore distinto un utilizzo sempre molto semplice e sicuro. Anche il display a colori ampio e ben organizzato è particolarmente comodo. La modalità eco!Efficiency riduce l'uso di acqua, energia e rumore, a tutto vantaggio dell'autonomia di funzionamento. Il sistema di dosaggio opzionale garantisce un flusso uniforme e preciso di detergente, senza sprechi. Su richiesta, la macchina può anche es-



sere equipaggiata con la funzione di riempimento automatico del serbatoio di acqua dolce da 200 litri o con il sistema di lavaggio del serbatoio per la pulizia del contenitore dell'acqua sporca. Non meno importante, infine,

è la possibilità di connettere la macchina al sistema di gestione da remoto Kärcher Fleet, per monitorare in ogni momento performance e autonomia di questa lavasciuga.

[www.kaercher.it]

Kiehl Balance senza profumi

Le recenti normative ambientali legate ai CAM ed i prodotti Ecolabel hanno messo in evidenza il fattore inquinante legato ad alcune materie prime utilizzate nella fabbricazione dei detergenti vale a dire le essenze di profumo. Come ben noto le particelle di profumo inserite nei formulati non concorrono all'azione igienica o pulente del detergente ma alla sua identificazione o fattore di verifica d'utilizzo. Tuttavia ci sono situazioni particolari in cui anche determinate profumazioni possono essere causa di fastidi o addirittura vere e proprie patologie dipese da intolleranze ai profumi.

La sensibilità chimica multipla MCS è un termine creato da alcuni medici statunitensi che affermano di aver identificato un nuovo tipo di malattia, a loro dire causata dal moderno stile di vita. Questa malattia consisterebbe nell'impossibilità di tollerare un certo ambiente chimico o una certa classe di sostanze, come appunto i profumi. Kiehl, per rispondere alle richieste in tale ambito, ha inserito una prima gamma di prodotti senza profumazione, definiti "BALANCE" dove sono presenti 5 articoli di cui 4 con certificazione Ecolabel.

I prodotti sono Econa Concentrato Balance pavimenti e superfici, Ambital Eco Balance pavimento, Duocit Eco Balance ambienti sanitari, Di-



soman lavaggio stoviglie a mano ed Arenas Soft Balance ammorbidente per tessuti.

[www.kiehl-group.com www.kiehl-app.com]

58
GSA
MARZO
2018

Prevenire è meglio che curare

Anche nel settore dei guanti monouso lo studio dei materiali e l'evoluzione delle tecnologie di produzione ha portato allo sviluppo di prodotti maggiormente bio-compatibili adatti anche ai soggetti con la pelle più sensibile.

Reflexx, da sempre attenta alle necessità del mercato e alla ricerca costante di prodotti innovativi, ha colto per prima questa sfida e ha sviluppato "Reflexx CARE", un'intera linea di guanti dedicati alla nutrizione e protezione delle mani.

All'interno della linea Reflexx Care

vorremmo oggi presentare un modello assolutamente innovativo: N350, guanto monouso in nitrile da 3,5 grammi che viene realizzato con una particolare tecnologia di produzione che permette di eliminare i metalli pesanti (ad es. lo zolfo) ed elementi chimici acceleranti (ad es. tiurami, carbamati, benzotiazoli) generalmente impiegati durante il processo produttivo. In questo modo il guanto mantiene le proprie caratteristiche di elasticità e protezione ma, grazie all'assenza di metalli e acceleranti, garantisce massima compatibilità anche con le mani di chi ha sviluppato la sempre più diffusa allergia di tipo IV ai guanti in nitrile.

Il guanto Reflexx Care N350, per le sue caratteristiche di pulizia, leggerezza e bio-compatibilità è il guanto corretto per prevenire problemi di arrossamento, irritazione e gonfiore delle mani, è l'ideale per tutte le professioni che hanno necessità di indossare guanti monouso per parecchie ore al giorno. Perché le tue mani sono preziose e Reflexx se ne prende cura.

reflexx
E SEI IN MANI SICURE!



[www.reflexx.com]



Sorma: un vero cleaning provider per il mondo dell'impresa

Cosa significa essere un “cleaning provider” nel 2018?

Questa è la domanda che molti operatori professionali si pongono cercando di individuare quale sia la strada da percorrere: essere un semplice forn-

tore di prodotti o macchinari puntando su gamme sempre più allargate di prodotti, margini decisamente in calo o evolvere e diventare un partner d'impresa, capace di analizzare dati storici, fotografare la realtà e prevedere e scommettere sul futuro? La risposta è ovvia poiché chiunque opterebbe per la seconda, ma al di là di facili proclami, un intento così importante

non si può improvvisare. Ebbene oggi per affrontare questa “evoluzione naturale” che tutti annunciano ma che in pochi governano, è necessario dotarsi di alcuni fattori strategici che devono appartenere al DNA aziendale: sicuramente un mix di prodotti vincenti, fatto di macchinari all'avanguardia e prodotti performanti, eco-compatibili, ma soprattutto il giusto know how, quel patrimonio di conoscenze unico che differenzia una soluzione qualsiasi da una soluzione efficiente e definitiva; che distingue un prodotto, che in quanto tale è soggetto a sconti e trattative, da una soluzione ad un problema, che nasce da un'accurata analisi condivisa con il cliente.

In Sorma, questo patrimonio è stato ampiamente codificato e tradotto in un manuale di best practice che quotidianamente i professionisti Sorma mettono a disposizione dei loro clienti per sigillare ed applicare concretamente quella partnership d'impresa così richiesta dal mercato.

[www.sormaeurope.it]

59
GSA
MARZO
2018

STI – The Steam Industry

STI srl nasce dall'esperienza ventennale della Famiglia Passuello nel settore della pulizia a vapore, è un'azienda dinamica che grazie ad un'organizzazione rapida e flessibile sta conquistando il mercato europeo ed extra-europeo. L'azienda si propone come un partner affidabile in grado di offrire un servizio a 360 gradi ed un prodotto completo.



L'altissima qualità dei prodotti è garantita da una produzione 100% *made in Italy* che viene eseguita presso lo stabilimento di Fara Vicentino.

È leader nella realizzazione di macchine per la pulizia a vapore, nelle due linee per uso domestico e per uso professionale. La gamma è composta da prodotti solo vapore e vapore-aspirazione, dai più semplici per l'uso domestico, alle più potenti per uso industriale, in modo da poter accontentare le esigenze di diversi tipi di utilizzatori.

Tra i best-sellers della linea domestica c'è sicuramente il modello QUEENVAP che coniuga un design accattivante ad elevate prestazioni e si dimostra essere l'alleato perfetto nelle pulizie giornaliere di diversi ambienti, grazie anche all'esclusivo Filtro Vap brevettato da STI. Per quanto riguarda la linea professionale molto apprezzata è la COMBY 3500: in acciaio, completa di aspiratore integrato, caldaia a ricarica auto-



matica e funzione detergente. Grazie al suo vapore a 180°C può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri e con il potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente ogni superficie.

[www.stindustry.it]

ICEFOR introduce un nuovo allestimento aerosol per il disinfettante Bromospray

Il noto ed affermato prodotto disinfettante multiuso per superfici e tessuti dell'azienda magentina oggi viene proposto anche nella versione aerosol (Battericida -Fungicida - Presidio Medico Chirurgico Reg. N 18898). Bromospray aerosol è consigliato per una rapida ed efficace disinfezione di tutte le superfici lavabili e tessuti (materassi, cuscini, tende, divani, tappeti, moquette, ecc) attrezzature e strumentario in genere. Indicato per la sanificazione di pattumiere, telefoni, tastiere, telecomandi, condizionatori e loro filtri. E' disponibile in formula neutra senza profumo, indicata quindi per il settore alimentare, e nella formula profumata "Freschezza marina" o "Freschezza balsamica" per tutti gli altri utilizzi.

Inizialmente i formati in bombola sono due, un 150 ml ed un 400 ml con doppia possibilità di erogazione: spray e svuotamento totale o autosvuotamento. In quest'ultima versione il prodotto è particolarmente adatto al trattamento di ambienti chiusi in ambito sanitario (camere di degenza o di visita), alimentare e anche domestico (auto, locali pattumiera, scarpiera, ecc..).

Bromospray rimuove i cattivi odori provenienti da cibo, muffa, umidità, fumo e grazie al contenuto di un agente antiossidante non intacca i metalli. La sua neutralità lo rende adatto a qualsiasi tipo di materiale accentuandone la lucentezza finale. Bromospray è stato testato su batteri gram-positivi quali Staphilococcus aureus e En-



terococcus hirae e su batteri gram-negativi quali Escherichia coli e Pseudomonas aeruginosa. E' inoltre attivo su funghi, lieviti e muffe e la sua attività è stata testata su Candida albicans e Aspergillus niger. Bromospray, ha inoltre superato il test di attività nei confronti della Listeria monocytogenes, batterio che si trova facilmente nel suolo e nell'acqua e che di conseguenza contamina gli ambienti confinati dove l'uomo vive.

Questo disinfettante versatile ha superato anche il test di attività nei confronti della Legionella pneumophila pericolosa specie di batterio gram negativo che soggiorna soprattutto negli impianti di condizionamento, dove trova le condizioni ideali per vivere e svilupparsi.

[www.icefor.com]

60
GSA
MARZO
2018

Aspirapolvere SILENT: compatto e silenzioso



Aspirapolvere compatto e potente di tipo professionale: Silent risulta sorprendentemente leggero e maneggevole, ma allo stesso tempo efficace, grazie al motore monostadio ad alta efficienza.

Riuscito pienamente l'intento di fondere le principali qualità dei prodotti professionali insieme agli indiscutibili vantaggi delle dimensioni contenute, senza penalizzare la capacità del serbatoio di raccolta. Massima silenziosità ed efficacia filtrante sono le caratteristiche salienti di Silent, garantite dall'innovativo motore ultra silenzioso e dalla combinazione del filtro panno in tessuto con il sacchetto filtro raccogliitore che assicura alto grado di filtraggio ed

estrema facilità di pulizia. E' provvisto di un ricca dotazione di accessori. Ideale per i professionisti che cercano prestazioni ed affidabilità, Silent è attento alle esigenze delle piccole attività, delle imprese di pulizia, nonché dei lavaggi auto, senza tralasciare i settori commerciali come supermercati, oppure di ambienti come scuole, ospedali, palestre, alberghi, bar e ristoranti.

[www.lavorwashgroup.com]



Da 35 anni l'unica in Italia



EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

21° mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

18 | 19 | 20 | Tutti i Saloni

Solo: Horus, Mit, Primo Soccorso | **21 aprile 2018**

BolognaFiere

Il 20 e 21 aprile in contemporanea con



Seguici su

In collaborazione con



www.exposanita.it

Progetto e direzione



Gruppo  tecniche nuove

GSA News

VISITA IL NOSTRO

GSA News

Tenetevi aggiornati alla fiera internazionale più importante e innovativa sulla pulizia e igiene professionale
15-18 Maggio 2018
Registratevi ora per una visita gratuita!

INTERCLEAN

IGIENE URBANA SANITÀ DISINFESTAZIONE INDUSTRIA & GDO HOTEL & CATERING IMPRESE & DEALERS FACILITY MANAGEMENT PMI

Home Articoli News Eventi Dal Mercato Giovedì 15 marzo 2018 Cerca

PRIMO PIANO

NEWS

Igiene in sanità e tutela del cittadino: quanto conta il "cleaning?"
15 marzo 2018

Il prossimo 4 aprile, presso l'Hotel Savola Regency di Bologna (via del Pilastr, 2) è in programma il convegno "Il rischio infettivo correlato all'ambiente: conoscere per scegliere", sulla buona pratica di igiene ambientale in ospedale, organizzato da bioSkills, società di formazione in campo biomedico, e Anripo - Società Scientifica nazionale Infermieri specialisti nel rischio infettivo, con il supporto di Soligena...

“IL RISCHIO INFETTIVO CORRELATO ALL'AMBIENTE”
4 APRILE 2018 BOLOGNA

NEWS

IGIENE URBANA

Dulevo International e Biostrada BSA confermano la loro partnership
14 marzo 2018

Il Presidente Tighe Agen Noonan di Dulevo International S.p.A. tra i leader mondiali nella pulizia commerciale, industriale ed urbana annuncia l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Dulevo International S.p.A. del dott. Alessandro Enginoli, Presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza per la Piccola Industria e Vicepresidente di Assolombarda Confindustria...

ARTICOLI

HOTEL & CATERING

Capac, alta formazione nei servizi, anche alberghieri
14 marzo 2018

(Tratto da GSA n.2, febbraio 2018)
Valorizzare il passato, formare il presente, costruire il futuro delle persone, con le persone. La missione del Capac, Politecnico del Commercio e del Turismo con sede a Milano, è...

Disinfestazione

Conferenza Nazionale della Disinfestazione: nuovo

HOTEL & CATERING

Ecolabel per le

LEGGI SUBITO
il nuovo numero di GSA Il Giornale dei Servizi Ambientali

Facility Management
FMI Facility Management Italia
E' online l'ultimo numero della rivista

FOCUS

Reflexx, e sei in mani sicure
Guanti monouso di alta qualità per professionisti


Let's Clean Up Europe
1 Marzo - 30 Giugno

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

LAVOR HYPER

There's no better way to clean



LAVOR HYPER offre una gamma di prodotti altamente professionali che presentano soluzioni studiate ad hoc per le esigenze di un settore estremamente specializzato. Idropulitrici, generatori di vapore, aspiratori, monospazzole, lavasciuga pavimenti e spazzatrici progettate e realizzate per soddisfare le necessità degli operatori professionali.



LAVORWASH S.p.A.

J.F.Kennedy, 12 - 46020 Pegognaga (MN) Italy - Tel. +39 0376 55431 - Fax +39 0376 554392

E-mail: info@lavorpro.com - WebSite: www.lavorhyper.com

ghibli & wirbel

Dal 1968 qualità, ricerca, innovazione

ROUND 45 S

TOUCH

*Simply Manual
and Simply Driven...*

Le lavasciuga della famiglia S di Round 45 sono pensate appositamente per l'utilizzo quotidiano: design innovativo e funzionale, in grado di garantire massima ergonomia e comfort. Caratteristiche e dotazioni tecniche all'avanguardia (45 litri di capacità, fino a tre ore di autonomia, il pannello comandi pratico ed intuitivo) rendono queste macchine un importante punto di riferimento nel settore, ideale per la pulizia di tutte le superfici e gli ambienti.



**PANNELLO COMANDI
PRATICO ED INTUITIVO
E TOUCH SYSTEM**



**ESTREMA
MANOVRABILITÀ**



**PRODUTTIVITÀ
ELEVATA E PERFORMANCE
AL TOP!**

SCOPRI L'INTERA GAMMA PRODOTTI SU WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

50TH
Professional
Cleaning Machines
Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5 - 27020 Dorno PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

A COMPANY GROUP OF RIELLO INDUSTRIES



100% MADE IN ITALY